

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

N. 407

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto del Presidente della Repubblica
recante regolamento di organizzazione del Ministero
delle politiche agricole alimentari e forestali

(Parere ai sensi dell'articolo 17, commi 2 e 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400)

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 30 settembre 2011)



*Il Ministro
per i rapporti con il Parlamento*

DRP/I/XVI /D 253/11

Roma 30 settembre 2011

A Presidente,

Le trasmetto, al fine dell'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante "Regolamento recante riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo 2, commi 8-bis, 8-quater e 8-quinquies, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25", approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2011.

*u : gi mt
26 2011*

Sen.

Renato Giuseppe SCHIFANI

Presidente del

Senato della Repubblica

R O M A

Schema di Regolamento recante riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo 2, commi 8-bis, 8-quater e 8-quinquies, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il presente schema di regolamento è redatto ai sensi dell'articolo 2, commi 8-*bis*, 8-*quater* e 8-*quinquies*, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, con i quali è stato disposto, anche per i Ministeri:

- a) un'ulteriore riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale, e delle relative dotazioni organiche, in misura non inferiore al 10 per cento di quelli risultanti a seguito dell'applicazione del dell' articolo 74 del decreto legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008;
- b) la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, apportando una ulteriore riduzione non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale risultante a seguito dell'applicazione del predetto articolo 74.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con il DPR n. 129 del 2009, ha già ottemperato a quanto disposto dall'articolo 74 del decreto legge 112/08 e pertanto, con il presente schema di DPR, si procede a ridurre del 10%, rispetto a quanto indicato dal citato DPR 129, gli uffici dirigenziali di livello non generale, nonché la relativa dotazione organica dei dirigenti di II fascia del MiPAAF, e si provvede a ridurre del 10 per cento la spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico del MiPAAF.

Premesso che il presente schema di DPR costituisce la terza riorganizzazione operata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in due anni (DPR 18/2008, DPR 129/2009 e l'attuale), come già per il DPR 129 si è scelto di operare la sostituzione integrale della precedente norma organizzatoria, al fine di consentire una lettura omogenea e lineare della norma stessa. Il nuovo DPR, quindi, sostituisce integralmente il DPR 129 che viene esplicitamente soppresso.

La soluzione individuata prevede di intervenire sull'attuale organigramma del Ministero rimodulando le articolazioni del Dipartimento delle Politiche Europee ed Internazionali ed il Dipartimento delle Politiche Competitive del Mondo Rurale e della Qualità, mantenendo inalterato il numero delle Direzioni generali nel complesso e all'interno di ciascun Dipartimento.

L'intervento comporterà, in coerenza con la nuova fisionomia istituzionale, una ridefinizione delle competenze che interesserà anche l'Ispettorato centrale per la repressione delle frodi.

1. RIARTICOLAZIONE DELLA STRUTTURA

Il riordino che si propone persegue l'obiettivo di realizzare una maggior omogeneizzazione delle competenze attribuite ai singoli Dipartimenti attraverso una più netta divisione fra competenze prettamente operative, che saranno attribuite al *Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della pesca* (già Dipartimento delle Politiche competitive del

mondo rurale e della qualità) e competenze amministrative gestionali e relazionali da attribuirsi al *Dipartimento per il coordinamento delle politiche europee ed internazionali e per le relazioni istituzionali* (già Dipartimento delle Politiche europee ed internazionali).

Il modello organizzativo in esame comporta:

- la creazione, in sostituzione della Direzione Generale dei servizi amministrativi, di una nuova e più articolata *Direzione Generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le Regioni e gli enti territoriali* da porsi alle dipendenze del *Dipartimento per il coordinamento delle politiche europee ed internazionali per le relazioni istituzionali*;
- lo spostamento della *Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura* alle dipendenze del *Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della pesca*;
- il trasferimento delle funzioni di vigilanza, attribuite all'*Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressioni delle frodi*, dalla *Direzione generale per il riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione* alla *Direzione generale delle prevenzione e del contrasto alle frodi agroalimentari*.

2. DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E PER LE RELAZIONI ISTITUZIONALI

Il Dipartimento si articolerà in due Direzioni Generali:

- *Direzione Generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea*;
- *Direzione Generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le regioni e gli enti territoriali*.

La descritta fisionomia determinerà un potenziamento della funzione di raccordo e coordinamento delle attività di competenza del Ministero tanto in proiezione internazionale che interna e consentirà, altresì, l'accentramento delle funzioni propriamente amministrative attraverso l'accorpamento delle branche "risorse umane" e "affari generali" che faciliterà l'esercizio della funzione di indirizzo gestionale.

Coerentemente alla nuova fisionomia organica, il Dipartimento perderà la *Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura* caratterizzata da una vocazione maggiormente operativa.

3. DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA PESCA

Il Dipartimento verrà privato della Direzione Generale dei servizi amministrativi (che confluisce, come anticipato, in una Direzione Generale alle dipendenze di altro Dipartimento) e si articolerà in tre Direzioni Generali:

- *Direzione Generale della competitività per lo sviluppo rurale*;
- *Direzione Generale per la promozione della qualità agroalimentare*;
- *Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura* (acquisita dal *Dipartimento per il coordinamento delle politiche europee ed internazionali per le relazioni istituzionali*).

La soluzione illustrata comporterà l'accentramento in unica struttura delle principali competenze operative e la cessione delle funzioni di carattere amministrativo agevolando, in tal modo, la funzione di direzione e coordinamento degli interventi e delle attività sul territorio.

4. ISPETTORATO CENTRALE DELLA TUTELA DELLA QUALITA' E REPRESSIONE DELLE FRODI

L'Ispettorato manterrà l'attuale articolazione in due Direzioni Generali che assumeranno la denominazione di:

- *Direzione Generale per il riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione e tutela del consumatore;*
- *Direzione Generale della prevenzione e del contrasto alle frodi alimentari.*

In tema di attribuzioni, come anticipato, le funzioni di vigilanza saranno trasferite dalla prima delle suindicate Direzioni alla seconda.

La modifica si ritiene opportuna al fine di separare, attribuendole a diverse articolazioni, le competenze in materia di attività di ispettiva e di controllo finalizzata alla rilevazione di eventuali violazioni da quelle relative all'adozione dei conseguenti (ed eventuali) provvedimenti di carattere sanzionatorio

Nel dettaglio, le modifiche apportate alla precedente normativa sono le seguenti:

1) DIRIGENTI

la dotazione organica dei dirigenti di II fascia del Ministero, prevista dal DPR n. 129/09, è di 77 unità, di cui 50 nel ruolo Agricoltura e 27 nel ruolo dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari. Lo schema di DPR procede ad una riduzione di 8 posti dirigenziali, (10,5%), distribuiti, con riferimento alla dotazione organica prevista dal DPR 129, secondo lo schema seguente:

	dotazione organica dirigenti II fascia dpr 129/09	SCHEMA DI DPR	RIDUZIONE
Ruolo Agricoltura	50	44	6
Ruolo ICQRF	27	25	2
Totale dotazione	77	69	8

La dotazione dei dirigenti di I fascia non viene modificata: si è proceduto allo spostamento di un posto dirigenziale generale dal Consiglio nazionale dell'agricoltura, dell'alimentazione e della pesca, che viene soppresso, al Gabinetto del Ministro.

Per quanto concerne gli uffici di II fascia, la riduzione si è distribuita tra gli uffici nel modo indicato nella tabella seguente:

UFFICI DEL Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	DIRIGENTI GENERALI	UFFICI DI 2° FASCIA	UFFICI 2° FASCIA dpr 129/09
GABINETTO DEL MINISTRO	1	3	2
<i>Consiglio nazionale dell'agricoltura, dell'alimentazione e della pesca</i>	SOPPRESSO		1
Dipartimento per il coordinamento delle politiche europee e internazionali e per le relazioni istituzionali	1	2	1

Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea	1	7	9
Direzione generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le regioni e gli enti territoriali	1	9	8
Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità	1	1	2
Direzione generale dello sviluppo rurale della competitività del comparto agroalimentare	1	9	12
Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare	1	8	11
Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura	1	5	5
Dipartimento dell'ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari	1	1	1
Direzione generale per il riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione e tutela del consumatore	1	4	4
Direzione generale della prevenzione e del contrasto alle frodi agroalimentari	1	4	4
UFFICI TERRITORIALI E LABORATORI		16	17
TOTALE	11	69	77

2) PERSONALE DELLE AREE

La nuova dotazione organica del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali passa da 1.896 unità a 1.707 unità. La riduzione avviene nel modo di seguito indicato:

ruolo agricoltura	costo medio unitario	dpr 129/09 unita'	spesa teorica dpr 129/09	bozza dpr unita'	spesa teorica bozza dpr	riduzione unita'	riduzione spesa	riduzione spesa valori %
Area funzionale III	42.199	518	21.859.206	462	19.496.049	56	2.363.157	10,8
Area funzionale II	33.019	426	14.065.963	383	12.646.159	43	1.419.804	10,1
Area funzionale I	28.453	4	113.810	9	256.073	5	142.263	125,0
Totale aree funzionali		948	36.038.979	854	32.398.280	94	3.640.699	10,1
Ruolo ICQRF								
Area funzionale III	41.317	459	18.964.657	415	17.146.694	44	1.817.963	9,6
Area funzionale II	32.657	479	15.642.813	429	14.009.952	50	1.632.861	10,4
Area funzionale I	27.553	10	275.530	9	247.977	1	27.553	10,0
Totale aree funzionali		948	34.883.000	853	31.404.623	95	3.478.377	10,0

Totale aree funzionali MIPAAF		1.896	70.921.979	1.707	63.802.903	189	7.119.076	10,04
--------------------------------------	--	-------	------------	-------	------------	-----	-----------	-------

La riduzione della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale è dunque di 7.119.076 euro, pari al 10,04% della spesa complessiva della dotazione organica prevista dal DPR 129 del 2009.

L'obiettivo di riduzione della spesa del 10% è stato raggiunto attraverso la riduzione più marcata dei posti dell'area funzionale III, anche al fine di ricostruire una dotazione organica nell'Area I che i passaggi di area del passato avevano pressoché azzerato.

Si fa inoltre presente che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a seguito della ristrutturazione operata in attuazione dell'articolo 74 del DL. 122/08, aveva già abbassato la percentuale di personale adibito a funzioni di supporto a meno del 10% del totale (9,9%).

3) MODIFICAZIONI ALLA STRUTTURA MINISTERIALE

Nell'ottica di accentrare le funzioni svolte in collaborazione con le regioni, sono state concentrate nella Direzione generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le regioni e gli enti territoriali, inserita ora nel Dipartimento per il coordinamento delle politiche europee e internazionali e per le relazioni istituzionali le seguenti funzioni:

- attività di comunicazione e di informazione in materia di qualità dei prodotti agricoli ed agroalimentari, di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 6 marzo 1958, n. 199, della pesca e nelle altre materie di competenza del Ministero, in raccordo con la direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare;
- Educazione alimentare di carattere non sanitario e campagne di comunicazione istituzionali nelle scuole. Servizi informativi di pubblica utilità per i cittadini consumatori anche con riferimento alla rivista AIOL. Attività relative alla partecipazione del Ministero alle fiere e supporto agli enti e società vigilati dal Ministero per la partecipazione alle fiere;

Il Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della pesca comprende ora anche la Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, nella quale sono state specificate le competenze relative alle attività di controllo e vigilanza di tutte la autorità di controllo nazionali competenti per il rispetto delle norme della politica comune della pesca, raccolta, trattamento e certificazione dei dati sulle attività di pesca ai sensi del Regolamento CE) 20 novembre 2009, n.1224, le attività in sede comunitaria concernenti le tematiche relative al settore della pesca e dell'acquacoltura. Attività in ambito internazionale concernenti istituzioni, organismi, ed enti del settore, inclusa l'ICCAT.

Nell'ambito del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, l'attività di vigilanza sugli organismi pubblici e privati di controllo nell'ambito dei regimi di produzioni agroalimentari biologici e di qualità registrata viene collocata all'interno della Direzione generale della prevenzione e del contrasto alle frodi agro-alimentari, mentre gli "Uffici periferici" assumono il nome di "Uffici territoriali", in linea con la terminologia usata per altri uffici governativi a livello locale.

Per quanto riguarda l'inserimento delle nuove strutture nei programmi di spesa di cui allo stato di previsione della spesa del MIPAAF, ai sensi della legge 196/09, si procederà a ridefinire le denominazioni dei programmi in funzione delle attività migrate, al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto dall'articolo 21, comma 2, della legge 196 citata, che prevede che la realizzazione di ciascun programma sia affidata ad un unico centro di responsabilità amministrativa.

4) ASSORBIMENTO FUNZIONI E PERSONALE DEGLI ENTI SOPPRESSI

Con il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ed in particolare con l'articolo 7, comma 20 e l'allegata tabella, è stata disposta la soppressione del Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo Rurale, nonché del Comitato Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo e la FAO, disponendo il subentro del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alle attività ed ai rapporti giuridici dei predetti organismi.

Il personale dipendente del Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo Rurale è in numero di 2 unità a tempo indeterminato (area II) , che vengono previste nel nuovo organico ministeriale.

Il Comitato FAO non aveva personale dipendente.

Lo schema di DPR prevede che la Direzione generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le regioni e gli enti territoriali svolga le funzioni precedentemente svolte dal Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo Rurale, mentre le funzioni precedentemente svolte dal Comitato FAO verranno fatte confluire nell'Ufficio Relazioni internazionali presso il Gabinetto del Ministro. Tale confluenza sarà oggetto di una specifica modifica del DPR 303 del 2001, relativo all'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro.

ANALISI TECNICO NORMATIVA

Amministrazione : *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

Titolo : *Schema di Regolamento recante riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo 1, commi 8-bis, 8-quater e 8-quinquies, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25.*

PARTE I – ASPETTI TECNICO NORMATIVI DI DIRITTO INTERNO

1) Obiettivi e necessità dell'intervento normativo. Coerenza con il programma di Governo.

L'adozione dell'intervento regolatorio si rende necessario ai fini dell'attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 1, commi 404 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dell'articolo 74, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e dell'articolo 2, comma 8-bis, 8-quater e 8-quinquies del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25”

L'intervento è in linea con il programma di Governo in quanto è finalizzato ad un più razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, con l'obiettivo di un contenimento della spesa della pubblica amministrazione.

2) Analisi del quadro normativo nazionale.

L'intervento regolatorio si inserisce nel contesto normativo delineato dalla legge 23 agosto 1988, n. 400 recante: “Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri”; dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 recante: “Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”; dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante: “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”; dal decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121 recante: “Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1,

commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244”, dal decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 recante: “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria“, dal decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 191 recante “Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini”, il decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 2009, n. 129, Regolamento recante riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 13, dal decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25 recante: ”Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”.

3) Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti.

Il provvedimento reca disposizioni in materia di riduzione degli organici in relazione al precedente regolamento del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che con il presente intervento regolatorio viene conseguentemente abrogato.

4) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali.

L'intervento regolatorio rispetta i principi costituzionali in materia di organizzazione e funzionamento degli uffici statali.

5) Analisi della compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali.

Le norme contenute nell'intervento regolatorio disciplinano materie di esclusiva competenza statale e non producono effetti, neppure in via indiretta, sulle materie attribuite alla competenza delle Regioni ed enti locali.

6) Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.

Le disposizioni in esame sono compatibili e rispettano i principi di cui all'articolo 118 della Costituzione, in quanto non prevedono né determinano, neppure in via indiretta, adempimenti a carico degli enti locali.

7) Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa.

Nella materia oggetto delle disposizioni contenute nell'intervento regolatorio non vi sono attualmente leggi di rilegificazione.

8) Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter.

Non vi sono progetti di legge vertenti su analoga materia all'esame del Parlamento.

9) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto.

I contenuti dell'intervento regolatorio rispettano le linee prevalenti in materia di organizzazione degli uffici statali; non vi sono giudizi pendenti sulla materia disciplinata dal presente regolamento.

PARTE II - CONTESTO NORMATIVO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE

10) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario

Le disposizioni dell'intervento regolatorio non si pongono in contrasto con la normativa comunitaria, in quanto disciplinano la struttura ed il funzionamento di uffici statali.

11) Verifica dell'esistenza di procedure d'infrazione da parte della Commissione Europea sul medesimo o analogo oggetto

Non vi sono in atto procedure d'infrazione comunitarie nelle materie oggetto dell'intervento regolatorio in esame.

12) Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi comunitari

Le disposizioni dell'intervento regolatorio sono pienamente compatibili con gli obblighi comunitari.

13) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi dinnanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità europee sul medesimo o analogo oggetto

Non vi sono giudizi pendenti davanti alla Corte di Giustizia delle Comunità europee nella materia trattata dal provvedimento.

14) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi dinnanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto

Non vi sono giudizi pendenti dinnanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo nella materia trattata dal provvedimento.

15) Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione Europea

La specificità dei contenuti dell'intervento regolatorio non consente di effettuare comparazioni o di fornire indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sulla medesima materia a livello comunitario.

PARTE III - ELEMENTI DI QUALITA' SISTEMATICA E REDAZIONALE DEL TESTO

1) Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso

Basandosi sull'impostazione redazionale normativa di tradizione italiana, il testo non introduce nuove definizioni normative.

2) Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni ed integrazioni subite dai medesimi

E' stata verificata la correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel testo.

3) Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni e integrazioni a disposizioni vigenti

Non si è fatto ricorso alla tecnica della novella legislativa, infatti il testo del provvedimento sostituisce, abrogandolo interamente, il vigente regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

4) Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo

Le norme contenute nel regolamento non producono effetti abrogativi impliciti.

5) Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di riviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente

Le norme dell'intervento regolatorio non producono effetti retroattivi o di riviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o di deroga rispetto alla normativa vigente.

6) Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo

Non vi sono nella materia oggetto del regolamento deleghe aperte.

7) Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione

Le norme dell'intervento regolatorio comportano un atto regolamentare successivo per l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole e alcuni atti attuativi di natura secondaria (decreti ministeriali non regolamentari) i cui termini di adozione si ritengono congrui.

8) Verifica della piena utilizzazione e dell'aggiornamento di dati o riferimenti statistici attinenti alla materia oggetto del provvedimento, ovvero indicazione della necessità di commissionare all'Istituto nazionale di statistica apposite elaborazioni statistiche con correlata indicazione nella relazione economico-finanziaria della sostenibilità dei relativi costi.

Per la predisposizione del provvedimento in esame sono stati utilizzati i dati numerici già in possesso del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ritenuti congrui e sufficienti.

ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE (A.I.R.)

SEZIONE 1 - IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI

A) Sintetica descrizione del quadro normativo vigente.

SEZIONE 1. CONTESTO E OBIETTIVI

Il presente intervento regolatorio si inserisce nell'ambito delle previsioni contenute nella legge 23 agosto 1988, n. 400 e successive modificazioni, nel decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni e nel decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche.

Con l'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) era stato previsto che, al fine di razionalizzare e ottimizzare l'organizzazione delle spese e dei costi di funzionamento dei Ministeri si dovesse provvedere: a) alla riorganizzazione degli uffici di livello dirigenziale generale e non generale, procedendo alla riduzione in misura non inferiore al 10 per cento di quelli di livello dirigenziale generale ed al 5 per cento di quelli di livello dirigenziale non generale nonché alla eliminazione delle duplicazioni organizzative esistenti; b) alla gestione unitaria del personale e dei servizi comuni, anche mediante strumenti di innovazione amministrativa e tecnologica; c) alla riduzione delle dotazioni organiche in modo da assicurare che il personale utilizzato per funzioni di supporto (gestione delle risorse umane, sistemi informativi, servizi manutentivi e logistici, affari generali, provveditorati e contabilità) non eccedesse comunque il 15 per cento delle risorse umane complessivamente utilizzate da ogni amministrazione, mediante processi di riorganizzazione e di formazione e riconversione del personale addetto alle predette funzioni che consentissero di ridurre il numero in misura non inferiore all'8 per cento all'anno fino al raggiungimento del limite predetto.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con il decreto del Presidente della Repubblica 9 gennaio 2008, n. 18, ha dato attuazione alla razionalizzazione prevista dal comma 404 della legge 296 del 2006.

E' poi intervenuto l'articolo 74, del decreto-legge 112 del 2008 che ha previsto l'ulteriore riordino, rispetto a quanto già previsto dall'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, anche dei Ministeri, al fine di ridimensionare gli assetti organizzativi esistenti, secondo i principi di efficienza, razionalità ed economicità, operando la riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale e di quelli di livello non generale, in misura non inferiore, rispettivamente, al 20 e al 15 per cento di quelli esistenti. Tali riduzioni andavano effettuate al lordo di quanto già operato dal citato comma 404, rideterminando la dotazione organica del personale

non dirigenziale, con una riduzione non inferiore al dieci per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti in organico.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha, con il DPR n. 129 del 2009, ha ottemperato a quanto disposto dal decreto-legge n.112 del 2008, riducendo del 10 per cento gli uffici dirigenziali generali, del 5 per cento quelli dirigenziali non generali e del 10 per cento la dotazione organica del personale non dirigenziale.

Con l'articolo 2, commi 8-*bis*, 8-*quater* e 8-*quinquies*, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, è stato disposto per i Ministeri l'obbligo di effettuare un'ulteriore riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale, e delle relative dotazioni organiche, in misura non inferiore al 10 per cento di quelli risultanti a seguito dell'applicazione dell' articolo 74 del decreto legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008 e la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, apportando una ulteriore riduzione, non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale, risultante a seguito dell'applicazione del predetto articolo 74 sopra citato.

Il presente intervento regolatorio costituisce, pertanto, la terza riorganizzazione operata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in due anni. Come già per il DPR 129, si è scelto di operare la sostituzione integrale della precedente norma organizzativa, al fine di consentire una lettura omogenea e lineare della norma stessa.

La nuova proposta regolatoria, quindi, sostituisce integralmente il DPR 129, che viene esplicitamente soppresso.

B) Illustrazione delle carenze e delle criticità constatate nella vigente situazione normativa, corredata dalla citazione delle relative fonti di informazione.

Con il presente intervento regolatorio si sta adempiendo ad una previsione normativa di rango primario, emanata per rispondere all'esigenza di conseguire un più razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane e strumentali, finalizzato al contenimento della spesa della pubblica amministrazione.

C) Rappresentazione del problema da risolvere e delle esigenze sociali ed economiche considerate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo.

Il problema da risolvere è costituito dal razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane e strumentali, finalizzato al contenimento della spesa della pubblica amministrazione.

D) Descrizione degli obiettivi (di breve, medio o lungo periodo) da realizzare mediante l'intervento normativo e gli indicatori che consentiranno successivamente di verificarne il grado di raggiungimento.

Obiettivo principale è, attraverso la riduzione della spesa del 10% e la razionalizzazione delle funzioni, l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione e dell'attività del Ministero.

L'obiettivo di riduzione della spesa del 10% è stato raggiunto attraverso la riduzione più marcata dei posti dell'area funzionale III, anche al fine di ricostruire una dotazione organica nell'Area I, che i passaggi di area del passato avevano pressoché azzerato. Viene, inoltre, ridotta la dotazione organica dei dirigenti di II fascia del MiPAAF, e si provvede a ridurre del 10 per cento la spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico del MiPAAF.

Obiettivo principale è, attraverso il risparmio di spesa e la razionalizzazione delle funzioni, l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione e dell'attività del Ministero. Gli indicatori saranno costituiti dai risparmi di spesa conseguiti e rilevabili attraverso le verifiche ed i monitoraggi effettuati congiuntamente dai competenti Uffici dipartimentali e dal competente Ufficio di bilancio di questo Ministero.

E) Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento legislativo.

Destinatario principale dell'intervento regolatorio è il personale dirigenziale e non dirigenziale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

SEZIONE 2 - PROCEDURE DI CONSULTAZIONE

Dopo aver definito l'ambito dell'intervento regolatorio sono state consultate le organizzazioni sindacali rappresentative (CGIL – CISL – UIL – Fed. Intesa – RdB – FLP – UNSA CONFSAI – CIDA UNADIS) sia del personale dirigenziale, sia del personale non dirigenziale attraverso la consueta procedura informativa. Le stesse organizzazioni sindacali hanno espresso il proprio parere sul testo del provvedimento con diverse osservazioni: alcune di esse sono state accolte in quanto migliorative della funzionalità organizzativa della struttura ministeriale (unificazione delle competenze in materia di risorse ittiche in un'unica direzione generale), altre non si è ritenuto di accogliere in quanto non conformi all'obiettivo di riduzione di spesa.

SEZIONE 3 - LA VALUTAZIONE DELL'OPZIONE DI NON INTERVENTO ("OPZIONE ZERO").

L'opzione di non intervento è stata valutata non praticabile e peraltro del tutto svantaggiosa in quanto avrebbe determinato il perdurare e l'acuirsi dei problemi di carattere finanziario e operativo.

SEZIONE 4 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI ALTERNATIVE

L'Amministrazione non ha ritenuto di dover valutare opzioni alternative all'intervento regolatorio considerato che:

- a) è imposto da normativa di rango primario;
- b) in sede di consultazione sono emerse alcune soluzioni migliorative della struttura organizzativa ministeriale (unificazione delle competenze in materia di risorse ittiche in un'unica direzione generale) che sono state recepite dall'Amministrazione; altre non sono state accolte in quanto non conformi con l'obiettivo di riduzione di spesa, conservando l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza dell'attività amministrativa.

SEZIONE 5 - GIUSTIFICAZIONE DELL'OPZIONE REGOLATORIA PROPOSTA

L'opzione regolatoria proposta si giustifica, in particolare, nella prospettiva di una contrazione delle spese di funzionamento delle P.A., richiesta dall'articolo 2, commi 8-bis, 8-quater e 8-quinquies, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, con i quali è stato disposto, l'obbligo di effettuare una riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale, e delle relative dotazioni organiche e la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale.

Pertanto, è stata ridotta la dotazione organica dei dirigenti di II fascia del Ministero secondo il seguente schema:

	dotazione organica dirigenti II fascia dpr 129/09	SCHEMA DI DPR	RIDUZIONE
Ruolo Agricoltura	50	44	6
Ruolo ICQRF	27	25	2
Totale dotazione	77	69	8

La dotazione dei dirigenti di II fascia non viene modificata: si è proceduto allo spostamento di un posto dirigenziale generale dal Consiglio nazionale dell'agricoltura, dell'alimentazione e della pesca, che viene soppresso, al Gabinetto del Ministro.

Per quanto concerne gli uffici di II fascia, la riduzione si è distribuita tra gli uffici nel modo indicato nella tabella seguente:

UFFICI DEL Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	DIRIGENTI GENERALI	UFFICI DI 2° FASCIA	UFFICI 2° FASCIA dpr 129/09
GABINETTO DEL MINISTRO	1	3	2
<i>Consiglio nazionale dell'agricoltura, dell'alimentazione e della pesca</i>	SOPPRESSO		1
Dipartimento per il coordinamento delle politiche europee e internazionali e per le relazioni istituzionali	1	2	1
Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea	1	7	9
Direzione generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le regioni e gli enti territoriali	1	9	8
Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità	1	1	2
Direzione generale dello sviluppo rurale della competitività del comparto agroalimentare	1	9	12
Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare	1	8	11
Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura	1	5	5
Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari	1	1	1
Direzione generale per il riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione e tutela del consumatore	1	4	4
Direzione generale della prevenzione e del contrasto alle frodi agro-alimentari	1	4	4
UFFICI TERRITORIALI E LABORATORI		16	17
TOTALE	11	69	77

Con il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ed in particolare con l'articolo 7, comma 20 e l'allegata tabella, è stata disposta la soppressione del Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo Rurale, nonché del Comitato Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo e la FAO, disponendo il subentro del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alle attività ed ai rapporti giuridici dei predetti organismi.

Il personale dipendente del Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo Rurale è in numero di 2 unità a tempo indeterminato (area II) che vengono previste nel nuovo organico ministeriale.

Il Comitato FAO non aveva personale dipendente.

Lo schema di DPR prevede che la Direzione generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le regioni e gli enti territoriali svolga le funzioni precedentemente svolte dal Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo Rurale, mentre le funzioni precedentemente svolte dal Comitato FAO verranno fatte confluire nell'Ufficio Relazioni internazionali presso il Gabinetto del Ministro. Tale confluenza sarà oggetto di una specifica modifica del DPR 303 del 2001, relativo all'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro.

A) Metodo di analisi applicato per la misurazione degli effetti.

Utilizzando metodi statistici è stato verificato che, nel breve periodo, dall'intervento regolatorio si dovrebbe produrre un risparmio di spesa, coerentemente con l'obiettivo di riduzione dell'indebitamento netto perseguito dalle ultime manovre di finanza pubblica.

Nel medio e lungo periodo si prevede che l'ulteriore snellimento della struttura del Ministero, in misura strettamente necessaria alla sua funzionalità, dovrebbe migliorare l'efficienza e la produttività delle strutture.

B) Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta.

Non si ravvisano svantaggi derivanti dall'opzione prescelta.

Si è scelto di operare riduzioni maggiori a carico degli Uffici centrali, mantenendo il più possibile invariata la potenzialità sul territorio dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari, vista la strategicità della funzione di repressione delle frodi agroalimentari svolta dalla struttura.

I vantaggi dell'intervento regolatorio sono rappresentati, a livello generale, soprattutto da significative economie di spesa.

C) Indicazione degli obblighi informativi a carico dei destinatari diretti ed indiretti.

Non sono previsti nuovi obblighi informativi a carico dei destinatari.

D) Eventuale comparazione con altre opzioni esaminate.

Non si è proceduto ad alcuna comparazione, né sono state analizzate altre opzioni. L'amministrazione ha verificato al suo interno che la soluzione prescelta fosse coerente con l'obiettivo di riduzione di spesa e razionalizzazione dell'organizzazione.

E) Condizioni e fattori incidenti sui prevedibili effetti dell'intervento regolatorio.

L'attuazione dell'intervento regolatorio si realizza attraverso l'utilizzo delle risorse strutturali e umane disponibili nei limiti delle risorse finanziarie previste negli stanziamenti di bilancio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

SEZIONE 6 - INCIDENZA SUL CORRETTO FUNZIONAMENTO CONCORRENZIALE DEL MERCATO E SULLA COMPETITIVITA'

Si ritiene che il provvedimento regolatorio non comporti alcun impatto sul funzionamento concorrenziale del mercato, né produca effetti diretti sulla competitività delle imprese.

SEZIONE 7 - MODALITA' ATTUATIVE DELL'INTERVENTO REGOLATORIO

A) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio proposto.

Responsabile dell'intervento regolatorio è lo stesso Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

B) Eventuali azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento.

L'intervento sarà pubblicizzato sul sito istituzionale del Ministero.

C) Strumenti per il controllo ed il monitoraggio dell'intervento regolatorio.

Ogni due anni l'organizzazione del Ministero sarà sottoposta a verifica ai sensi dell'articolo 4, comma 5, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, al fine di accertarne la funzionalità e l'efficienza.

D) Eventuali meccanismi per la revisione e l'adeguamento periodico della prevista regolamentazione e gli aspetti prioritari da sottoporre eventualmente a V.I.R.

Sulla base delle disposizioni contenute nel d.P.C.M. 19 novembre 2009, n. 212, recante la disciplina attuativa della verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR), questo Ministero effettuerà la verifica dopo un biennio dalla entrata in vigore dell'intervento regolatorio, attraverso periodici controlli sul grado di raggiungimento delle finalità, dei costi e degli effetti prodotti. Tali verifiche prenderanno in esame i seguenti aspetti:

- ✓ effettivo conseguimento degli obiettivi di riduzione della spesa;
 - ✓ snellimento delle procedure;
 - ✓ incremento dell'efficienza e produttività dell'azione amministrativa da parte delle strutture riorganizzate, commisurato al conseguimento degli specifici obiettivi.
- Qualora da tali verifiche dovessero emergere criticità riconducibili a lacune dell'intervento regolatorio, o problemi relativi alla fase di applicazione dello stesso, saranno prese in esame le opportune misure correttive.

11644



285

1

Ministero

dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPettorato GENERALE PER GLI ORDINAMENTI DEL PERSONALE
E L'ANALISI DEI COSTI DEL LAVORO PUBBLICO
UFFICIO IX

Roma, 2980, 2011

Prot. n. 0087771
Rif. Prot. Entrata n. 0087705
Risposta a nota: n.
All.

All'Ufficio del Coordinamento
Legislativo

- Ufficio Legislativo Economia
- Ufficio Legislativo Finanze

SEDE



OGGETTO: Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, in attuazione dell'articolo 2, comma 8-bis, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25.

E' stato esaminato lo schema di regolamento indicato in oggetto, pervenuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - DAGL con posta certificata in data 29 luglio 2011 e, al riguardo, si fa presente che nel testo in esame permangono le criticità rilevate con le note n.83201 del 20 luglio 2011 e n. 84644 del 26 luglio 2011, alle quali si fa rinvio.

Tuttavia, come già anticipato per le vie brevi, si prende atto degli elementi forniti dal Ministero, da ultimo con nota n. 7606 del 26 luglio 2011, e di quanto ulteriormente specificato nelle relazioni illustrativa e tecnica del provvedimento in oggetto.

Pertanto, per quanto di competenza, si comunica che gli elementi di criticità, già evidenziati con la precorsa corrispondenza, non risultano ostativi all'ulteriore corso del provvedimento, considerata anche la disponibilità del predetto dicastero a superare tali aspetti, tenendo conto di quanto previsto dalla legge n. 196 del 2009 in materia di condivisione di programmi tra più CdR e di creazione di programmi finanziariamente poco significativi.

M

Il Ragioniere generale dello Stato

Carlo

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO Camera Legislativa - Economia
- 2 AGO. 2011
<i>10507</i>

RELAZIONE TECNICA

Il presente schema di regolamento è redatto ai sensi dell'articolo 2, commi 8-*bis*, 8-*quater* e 8-*quinquies*, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, con i quali è stato disposto, anche per i Ministeri:

a) un'ulteriore riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale, e delle relative dotazioni organiche, in misura non inferiore al 10 per cento di quelli risultanti a seguito dell'applicazione del dell' articolo 74 del decreto legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008;

b) la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, apportando una ulteriore riduzione non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale risultante a seguito dell'applicazione del predetto articolo 74.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con il DPR n. 129 del 2009, ha già ottemperato a quanto disposto dall'articolo 74 del decreto legge 112/08 e pertanto, con il presente schema di DPR, si procede a ridurre del 10%, rispetto a quanto indicato dal citato DPR 129, gli uffici dirigenziali di livello non generale, nonché la relativa dotazione organica dei dirigenti di II fascia del MiPAAF, e si provvede a ridurre del 10 per cento la spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico del MiPAAF.

La redistribuzione delle competenze tra i tre dipartimenti del Ministero è stata effettuata nell'invarianza di spesa e nel quadro della sostenibilità delle attività spostate a livello di risorse finanziarie ed umane allocate nei suddetti dipartimenti.

Nel dettaglio, gli obblighi contabili posti dalle citate norme sono stati così rispettati:

1) DIRIGENTI

la dotazione organica dei dirigenti di II fascia del Ministero, prevista dal DPR n. 129/09, è di 77 unità, di cui 50 nel ruolo Agricoltura e 27 nel ruolo dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari. Lo schema di DPR procede ad una riduzione di 8 posti dirigenziali, (10,5%), distribuiti, con riferimento alla dotazione organica prevista dal DPR 129, secondo lo schema seguente:

	dotazione organica dirigenti II fascia dpr 129/09	SCHEMA DI DPR	RIDUZIONE
Ruolo Agricoltura	50	44	6
Ruolo ICQRF	27	25	2
Totale dotazione	77	69	8

La dotazione dei dirigenti di I fascia non viene modificata: si è proceduto allo spostamento di un posto dirigenziale generale dal Consiglio nazionale dell'agricoltura, dell'alimentazione e della pesca, che viene soppresso, al Gabinetto del Ministro.

Per quanto concerne gli uffici di II fascia, la riduzione si è distribuita tra gli uffici nel modo indicato nella tabella seguente:

UFFICI DEL Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	DIRIGENTI GENERALI	UFFICI DI 2° FASCIA	UFFICI 2° FASCIA dpr 129/09
GABINETTO DEL MINISTRO	1	3	2
<i>Consiglio nazionale dell'agricoltura, dell'alimentazione e della pesca</i>	SOPPRESSO		1
Dipartimento per il coordinamento delle politiche europee e internazionali e per le relazioni istituzionali	1	2	1
Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea	1	7	9
Direzione generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le regioni e gli enti territoriali	1	9	8
Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità	1	1	2
Direzione generale dello sviluppo rurale della competitività del comparto agroalimentare	1	9	12
Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare	1	8	11
Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura	1	5	5
Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari	1	1	1
Direzione generale per il riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione e tutela del consumatore	1	4	4
Direzione generale della prevenzione e del contrasto alle frodi agroalimentari	1	4	4
UFFICI TERRITORIALI E LABORATORI		16	17
TOTALE	11	69	77

Relativamente al risparmio conseguito dalla riduzione di 8 unità dirigenziali di II fascia, tenuto conto del costo medio unitario dei predetti dirigenti, calcolato in 126.341 euro, esso viene quantificato in 1.011.728 euro annui.

Il valore unitario del costo dei dirigenti di II fascia è così calcolato:

COSTO MEDIO PER SINGOLO DIRIGENTE RISULTANTE DA SPT	ONERI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE 38,38%	COSTO MEDIO TOTALE COMPRESIVO DEGLI ONERI
91.300,04	35.040,96	126.341

1) PERSONALE DELLE AREE

La base di riferimento della spesa da ridurre del 10% è calcolata sul costo unitario del personale comparto ministeri comunicato dal Ministero dell'economia e delle finanze in sede di previsione assunzioni in deroga per l'anno 2010 (valore al lordo degli oneri riflessi)

Le tabelle seguenti dettagliano il costo medio teorico per area, ottenuto tenendo conto delle fasce economiche presenti all'interno di ciascuna area.

Dotazione organica ruolo agricoltura ((DPR n. 129/09 tab. A)

	fasce economiche	dotazione organica DPR 129/09	presenti al 30.11.2010	costo unitario compresi oneri riflessi	spesa teorica complessiva per fascia economica compresi oneri riflessi
		<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C</i>	<i>(A x C)</i>
<i>area III</i>	F7	36	24	50.610	1.821.960
	F6	82	55	47.959	3.932.638
	F5	78	52	45.201	3.525.678
	F4	111	74	42.724	4.742.364
	F3	98	65	38.955	3.817.590
	F2	6	4	36.639	219.834
	F1	107	71	35.506	3.799.142
totale		518	345		21.859.206
costo medio area III					42.199
<i>area II</i>	F6	8	4	36.151	289.208
	F5	101	67	35.232	3.558.432
	F4	101	67	34.194	3.453.594
	F3	100	66	32.477	3.247.700
	F2	111	73	30.389	3.373.179
	F1	5	3	28.770	143.850
		426	280		14.065.963
costo medio area II					33.019
<i>area I</i>	F3	2	1	28.922	57.844
	F2	2	2	27.983	55.966
TOTALE		4	3		113.810
costo medio area I					28.453

Dotazione organica del Ruolo Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (DPR n. 129/09 tab. B)

	fasce economiche	dotazione organica DPR 129/09	presenti al 30.11.2010	costo unitario compresi oneri riflessi	spesa teorica complessiva per fascia economica compresi oneri riflessi
		<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C</i>	<i>(A x C)</i>
<i>area III</i>	F7	30		50.610	.518.300
	F6	54	52	47.959	2.589.786
	F5	19	18	45.201	858.819
	F4	105	101	42.724	4.486.020
	F3	166	159	38.955	6.466.530
	F2	24	23	36.639	879.336
	F1	61	58	35.506	.165.866
		459	411		8.964.657
costo medio area III					41.317
<i>area II</i>	F6	2	1	36.151	72.302
	F5	12	11	35.232	422.784
	F4	165	144	34.194	5.642.010
	F3	215	188	32.477	6.982.555
	F2	48	42	30.389	1.458.672
	F1	37	32	28.770	1.064.490
		479	418		15.642.813
costo medio area II					32.657
<i>area I</i>	F3	2	1	28.922	57.844
	F2	1	1	27.983	27.983
	F1	7	7	27.101	189.707
		10	9		275.534
costo medio area I					27.553

Sulla base dei predetti costi medi si è provveduto alla riduzione della dotazione organica per area, secondo il prospetto seguente:

Nuova dotazione organica del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

ruolo agricoltura	costo medio unitario	dpr 129/09 unita'	spesa teorica dpr 129/09	bozza dpr unita'	spesa teorica bozza dpr	riduzione unita'	riduzione spesa	riduzione spesa valori %
Area funzionale III	42.199	518	21.859.206	462	19.496.049	56	2.363.157	10,8
Area funzionale II	33.019	426	14.065.963	383	12.646.159	43	1.419.804	10,1
Area funzionale I	28.453	4	113.810	9	256.073	5	142.263	125,0
Totale aree funzionali		948	36.038.979	854	32.398.280	94	3.640.699	10,1

Ruolo ICQRF	costo medio unitario	dpr 129/09 unita'	spesa teorica dpr 129/09	bozza dpr unita'	spesa teorica bozza dpr	riduzione unita'	riduzione spesa	riduzione spesa valori %
Area funzionale III	41.317	459	18.964.657	415	17.146.694	44	1.817.963	9,6
Area funzionale II	32.657	479	15.642.813	429	14.009.952	50	1.632.861	10,4
Area funzionale I	27.553	10	275.530	9	247.977	1	27.553	10,0
Totale aree funzionali		948	34.883.000	853	31.404.623	95	3.478.377	10,0

	costo medio unitario	dpr 129/09 unita'	spesa teorica dpr 129/09	bozza dpr unita'	spesa teorica bozza dpr	riduzione unita'	riduzione spesa	riduzione spesa valori %
Totale aree funzionali MIPAAF		1.896	70.921.979	1.707	63.802.903	189	7.119.076	10,04

La riduzione della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale è dunque di 7.119.076 euro, pari al 10,04% della spesa complessiva della dotazione organica prevista dal DPR 129 del 2009.

Si fa presente che l'obiettivo di riduzione della spesa del 10% è stato raggiunto attraverso la riduzione più marcata dei posti dell'area funzionale III, anche al fine di ricostruire una dotazione organica nell'Area I che i passaggi di area del passato avevano pressoché azzerato.

Si fa inoltre presente che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a seguito della ristrutturazione operata in attuazione dell'articolo 74 del DL. 122/08, aveva già abbassato la percentuale di personale adibito a funzioni di supporto a meno del 10% del totale (9,9%).

Il prospetto seguente riassume i risparmi complessivamente attesi dal riordino del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Prospetto di sintesi dei risparmi attesi dal riordino del
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

	dpr 129/09 unita'	spesa teorica dpr 129/09	bozza dpr unita'	spesa teorica bozza dpr	riduzione unita'	riduzione spesa euro	riduzione spesa valori %
Totale aree funzionali MIPAAF	1.896	70.921.979	1.707	63.802.903	-189	7.119.076	10,04
totale dirigenti II fascia	77	9.728.257	69	8.717.529	-8	1.010.728	10,4
totale risparmi attesi						8.129.804	

Per quanto riguarda la previsione di assorbimento del personale dipendente dall'ex Centro di Portici, confluito nel Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ai sensi del decreto legge n. 78/2010, l'articolo 9 dello schema di DPR specifica che le dotazioni organiche del Ministero (ruolo agricoltura e ruolo ICQRF) sono rispettivamente determinate dalle tabelle A e B allegate al regolamento e includono il personale (due unità a tempo indeterminato) che confluirà nel Ministero proveniente dal Centro predetto.

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli
effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ha
avuto esito

POSITIVO NEGATIVO

Il Ragioniere Generale dello Stato

Carf'0

2 AGO 2011

**SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
CONCERNENTE REGOLAMENTO RECANTE RIORGANIZZAZIONE DEL
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E
FORESTALI, A NORMA DELL'ARTICOLO 2, COMMI 8-BIS, 8-QUATER E
8-QUINQUIES, DEL DECRETO-LEGGE 30 DICEMBRE 2009, N. 194,
CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 26 FEBBRAIO
2010, N. 25.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, quinto comma, della Costituzione;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante riforma dell'organizzazione del Governo, e successive modificazioni, ed in particolare gli articoli 33 e 34;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto l'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con cui si prevede l'organizzazione e la disciplina degli uffici dei Ministeri;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 2009, n. 129, concernente regolamento recante riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

Visto l'articolo 2, commi 8-bis, 8-quater e 8-quinquies, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, con i quali è stato disposto, anche per i Ministeri;

a) un'ulteriore riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale, e delle relative dotazioni organiche, in misura non inferiore al 10 per cento di quelli risultanti a seguito dell'applicazione del dell'articolo 74 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008;

b) la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, apportando una ulteriore riduzione non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale risultante a seguito dell'applicazione del predetto articolo 74;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ed in particolare l'articolo 7, comma 20, e l'allegata tabella, con il quale è stata, tra l'altro, disposta la soppressione del Centro per la formazione in economia e politica dello sviluppo rurale e del Comitato nazionale italiano per il collegamento tra il Governo e la FAO, disponendo il subentro del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alle attività ed ai rapporti giuridici dei predetti organismi e tenuto conto che il decreto interministeriale previsto dal citato articolo 7, comma 20, è in corso di emanazione;

Sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in data 18 luglio 2011;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del.....;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'Adunanza del

Acquisito il parere delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del

Sulla proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, per la pubblica amministrazione e l'innovazione e per le riforme per il federalismo;

E m a n a

il seguente regolamento:

ART. 1

(Organizzazione del Ministero)

1. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di seguito denominato 'Ministero', per l'esercizio delle funzioni e dei compiti statali ad esso spettanti in materia di agricoltura e foreste, caccia, alimentazione, pesca, produzione, prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e della pesca, come definiti dall'articolo 38 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, nonché dalla vigente normativa comunitaria e nazionale, è organizzato nei seguenti Dipartimenti:
 - a) Dipartimento per il coordinamento delle politiche europee e internazionali e per le relazioni istituzionali;
 - b) Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della pesca;
 - c) Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari.
2. I capi dei Dipartimenti svolgono esclusivamente i compiti ed esercitano i poteri di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, sulla riforma dell'organizzazione del Governo e collaborano tra loro e con gli altri uffici e organismi, di cui al presente regolamento.

ART. 2

(Dipartimento per il coordinamento delle politiche europee e internazionali e per le relazioni istituzionali)

1. Il Dipartimento per il coordinamento delle politiche europee e internazionali e per le relazioni istituzionali esercita le competenze del Ministero in materia di politiche di mercato nel settore agricolo e agroalimentare e della pesca, cura i rapporti con l'Unione europea nella fase di formazione e di attuazione della normativa comunitaria del Consiglio, del Parlamento e della Commissione.
2. Il Dipartimento cura, nelle materie di spettanza del Ministero, le relazioni comunitarie, internazionali e internazionali in sede bilaterale e multilaterale, ivi compresi i lavori dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Agricoltura e le risorse alimentari (FAO) in raccordo con il Ministero degli affari esteri. Il Dipartimento cura le relazioni istituzionali con le regioni e gli enti territoriali; cura l'attuazione delle leggi pluriennali di spesa, i servizi generali e il personale, anche ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, esercita le attività di competenza del Ministero relative al Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN); assicura il supporto al funzionamento della Camera arbitrale nazionale di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99; cura l'attività di comunicazione e di informazione in materia di qualità dei prodotti agricoli ed agroalimentari, di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 6 marzo 1958, n. 199, della pesca e nelle altre materie di competenza del Ministero, esercita le competenze nel campo dell'educazione alimentare di carattere non

sanitario, cura le campagne di comunicazione istituzionali nelle scuole, i servizi informativi di pubblica utilità per i cittadini consumatori; svolge le attività relative alla partecipazione del Ministero alle fiere e supporta gli enti e le società vigilati dal Ministero per la partecipazione alle fiere. Restano ferme le competenze del Ministero dello sviluppo economico.

3. Il Dipartimento è articolato in due uffici di livello dirigenziale generale, con le denominazioni e le competenze di seguito indicate, oltre a due uffici di livello dirigenziale non generale di cui uno relativo alla organizzazione e gestione della biblioteca storica e corrente del Ministero:

a) Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea: trattazione, cura e rappresentanza degli interessi agricoli ed agroalimentari in sede comunitaria per gli aspetti di mercato e i sostegni diretti; partecipazione ai processi di elaborazione della posizione comune e di formazione della politica agricola comune, di seguito denominata: (PAC), e di definizione dei regolamenti, delle direttive e delle decisioni dell'Unione europea connessi con tale politica; predisposizione delle disposizioni nazionali e degli altri atti necessari ad assicurare la applicazione della regolamentazione comunitaria in materia di organizzazioni di mercato agricolo e agroalimentare e di sostegni diretti; analisi, monitoraggio e valutazione sullo stato di attuazione della PAC, compreso l'andamento della spesa; rappresentanza dell'amministrazione nel Comitato speciale agricoltura, nei comitati e nei gruppi di lavoro dell'Unione europea per la elaborazione della normativa comunitaria di settore; rapporti con le istituzioni comunitarie e con gli Stati membri dell'Unione europea, nonché con i Paesi terzi per le tematiche connesse agli aspetti di mercato e ai sostegni diretti della politica agricola comune; coordinamento dell'attività svolta, in materia di mercati, dalle regioni, dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), dagli Organismi pagatori e dalle altre amministrazioni deputate all'applicazione della regolamentazione comunitaria ed esecuzione degli obblighi comunitari riferibili al livello statale; adempimenti relativi all'attuazione della normativa comunitaria concernente il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA); riconoscimento degli organismi pagatori previsti dalla normativa comunitaria e supervisione della attività dei medesimi; monitoraggio dell'andamento dei mercati in collaborazione con le competenti Direzioni generali del Ministero dello sviluppo economico e gli enti competenti in materia; trattazione delle tematiche relative ai processi di allargamento dell'Unione europea e agli accordi bilaterali dell'Unione con i Paesi terzi; rappresentanza degli interessi e delle posizioni nazionali negli organismi internazionali multilaterali quali l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) e l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE); contingenti ed ostacoli tecnici e tariffari in materia di importazione ed esportazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari; funzioni connesse con l'applicazione degli accordi internazionali concernenti i mercati e gli aiuti. Esercizio delle attribuzioni statali in materia alimentare come definita all'articolo 1 della legge 6 marzo 1958, n. 199. Attività concernenti il Codex alimentarius di cui alla risoluzione della Commissione mista FAO-OMS del 3 luglio 1963. Gestione degli accordi internazionali in materia di risorse biologiche; Gestione delle attività ministeriali in sede UNESCO; Regolamentazione comunitaria concernente la raccolta dati. Accordi con Paesi terzi. Misure connesse alla politica dei mercati. La Direzione generale si articola in 7 uffici dirigenziali non generali;

b) Direzione generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le regioni e gli enti territoriali: Gestione unificata delle risorse umane e strumentali; reclutamento e concorsi; trattamento giuridico ed economico e di quiescenza, istruzione e gestione del relativo contenzioso; attività di formazione e aggiornamento professionale; relazioni con le organizzazioni sindacali, supporto tecnico-organizzativo all'attività di contrattazione collettiva integrativa; mobilità; politiche del personale per le pari opportunità; prevenzione e sicurezza dei luoghi di lavoro del Ministero; attività di amministrazione e cura degli affari di carattere generale; coordinamento dell'attuazione delle leggi pluriennali di spesa; predisposizione, d'intesa con gli altri Dipartimenti, del bilancio del Ministero; coordinamento e gestione delle

attività dell'Ufficio relazioni con il pubblico; gestione della funzione statistica di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, e del S.I.A.N.; compiti previsti dall'articolo 17 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82; vigilanza amministrativa e assistenza agli enti, ai quali lo Stato contribuisce in via ordinaria e agli altri enti, società e agenzie, sottoposti alla vigilanza del Ministero, secondo la normativa vigente, nonché attività di vigilanza sui consorzi agrari ai sensi dell'articolo 1, comma 9-bis, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, e sulle gestioni di ammasso; gestione della attività di competenza connesse alla organizzazione dei giochi e delle scommesse sulle corse dei cavalli di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 aprile 1998, n. 169; problematiche del lavoro nel mercato agricolo; coordinamento della comunicazione istituzionale, anche in riferimento agli strumenti multimediali e alla rete Internet; attività di comunicazione e di informazione in materia di qualità dei prodotti agricoli ed agroalimentari, di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 6 marzo 1958, n. 199, della pesca e nelle altre materie di competenza del Ministero, in raccordo con la direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare. Educazione alimentare di carattere non sanitario e campagne di comunicazione istituzionali nelle scuole. Servizi informativi di pubblica utilità per i cittadini consumatori anche con riferimento alla rivista AIOL. Attività relative alla partecipazione del Ministero alle fiere e supporto agli enti e società vigilati dal Ministero per la partecipazione alle fiere. Attività di coordinamento dei rapporti con gli uffici della Conferenza Stato Regioni. La Direzione generale si articola in 9 uffici dirigenziali non generali.

ART. 3

(Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della pesca)

1. Il Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della pesca esercita le competenze del Ministero in materia di sviluppo del mondo rurale, delle imprese del sistema agricolo ed agroalimentare e della pesca, della tutela e valorizzazione della qualità dei prodotti, ferme restando le competenze del Ministero dello sviluppo economico; sviluppo delle filiere bioenergetiche e non alimentari; politiche strutturali e di sviluppo rurale comunitarie e nazionali; problematiche discendenti dalla normativa fiscale e previdenziale in agricoltura; tutela dei patrimoni genetici e regolazione delle sementi; tutela e valorizzazione della biodiversità vegetale e animale ai fini del miglioramento della produzione agricola e forestale; esercita le competenze in materia venatoria e gestione programmata della stessa tutela del consumatore nel settore agricolo e agroalimentare, comunicazione e promozione agroalimentare e della pesca in ambito nazionale e comunitario; promozione e valorizzazione delle pratiche agricole e alimentari tradizionali e dei siti rurali assicurando l'attuazione delle leggi 6 aprile 1977, n. 184, e 27 settembre 2007, n. 167; economia montana nell'ambito della politica di sviluppo rurale; elabora le linee di programmazione nazionale in materia di agriturismo; cura gli adempimenti connessi al funzionamento dell'Osservatorio nazionale sull'agriturismo. Elabora le linee di programmazione volte alla valorizzazione del comparto agriturismo nazionale. Cura gli adempimenti connessi alla gestione del Fondo di solidarietà nazionale di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, e successive modificazioni, a sostegno dei redditi delle imprese agricole e zootecniche colpite da calamità naturali, eventi climatici avversi, fitopatie, epizoozie e attacchi parassitari; cura gli adempimenti connessi alla gestione del servizio fitosanitario centrale, quale autorità unica di coordinamento e di contatto per le materie disciplinate dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214. Coordinamento servizi fitosanitari regionali ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214. Adempimenti connessi al settore dei fitofarmaci, dei fertilizzanti, al materiale di propagazione e ai registri di varietà di specie frutticole e di vite. Attività in materia venatoria e determinazione delle specie cacciabili ai sensi dell'articolo 18,

comma 3, della legge 11 febbraio 1992, n. 157, riconoscimento delle associazioni nazionali venatorie.

2. Il Dipartimento è articolato in tre uffici di livello dirigenziale generale, con le denominazioni e le attribuzioni di seguito indicate, oltre ad un ufficio di livello dirigenziale non generale:

a) Direzione generale dello sviluppo rurale e della competitività del comparto agroalimentare: trattazione, cura e rappresentanza degli interessi agricoli ed agroalimentari in materia di sviluppo rurale; elaborazione e coordinamento delle linee di politica di sviluppo rurale, ivi compresi gli aspetti relativi alla politica forestale, della montagna e del paesaggio rurale, in coerenza con quelle dell'Unione europea; politiche e strumenti in materia di politiche imprenditoriali, dei soggetti giuridici in agricoltura, ivi comprese quelle giovanili e di ricambio generazionale, e delle strutture aziendali agricole; contratti agrari, ricomposizione fondiaria, bonifica, usi civici; coordinamento degli Osservatori per l'imprenditorialità agricola giovanile e femminile; risoluzione di problemi della pluriattività; coordinamento dell'Osservatorio per i servizi in agricoltura; grandi reti infrastrutturali di irrigazione dichiarate di rilevanza nazionale di cui alla legge 8 novembre 1986, n. 752, e al decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, e successive modificazioni, nonché gli interventi per la razionalizzazione del sistema logistico irriguo nazionale; attività di competenza relative alle materie trasferite dal citato decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, e dal decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104, ferma restando l'autonoma gestione delle stesse da parte del commissario ad acta di cui all'articolo 19, comma 5, dello stesso decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104; gestione dei procedimenti riguardanti il credito agrario e la meccanizzazione agricola; gestione degli interventi a favore delle imprese agricole colpite da eccezionali avversità atmosferiche o da crisi di mercato; problematiche in materia di aiuti di Stato; programmi nazionali di ricerca; indirizzo e monitoraggio degli istituti e laboratori operanti nell'ambito della ricerca agricola e agroalimentare; innovazione e trasferimento tecnologico in agricoltura; studi e ricerche volti al miglioramento dell'alimentazione; disciplina generale e coordinamento in materia di impiego delle biotecnologie innovative nel settore agroalimentare; salvaguardia e tutela dei patrimoni genetici delle specie animali e vegetali; regolazione delle sementi, materiale di propagazione, registri di varietà vegetali e libri genealogici e registri anagrafici del bestiame e relativi controlli funzionali. Elaborazione delle linee di programmazione nazionale in materia di agriturismo, di multifunzionalità dell'impresa agricola e sulla pluriattività in agricoltura. Adempimenti connessi al funzionamento dell'Osservatorio nazionale sull'agriturismo. Elaborazione delle linee di programmazione volte alla valorizzazione del comparto agriturismo nazionale; adempimenti connessi alla gestione del Fondo di solidarietà nazionale di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, e successive modificazioni, a sostegno dei redditi delle imprese agricole e zootecniche colpite da calamità naturali, eventi climatici avversi, fitopatie, epizootie e attacchi parassitari. attivazione delle misure di aiuto per la ripresa economica e produttiva delle imprese agricole danneggiate e per il ripristino delle strutture fondiarie connesse all'attività agricola. Gestione delle misure di aiuto per incentivare la stipula di contratti assicurativi agevolati, per la copertura dei rischi climatici sulle coltivazioni e le strutture aziendali, i rischi parassitari sulle produzioni vegetali, le malattie epizootiche e lo smaltimento delle carcasse negli allevamenti zootecnici.; gestione del servizio fitosanitario centrale, quale autorità unica di coordinamento e di contatto per le materie disciplinate dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214. Coordinamento servizi fitosanitari regionali ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214. Adempimenti connessi al settore dei fitofarmaci, dei fertilizzanti, al materiale di propagazione e ai registri di varietà di specie frutticole e di vite. Attività in materia venatoria e determinazione delle specie cacciabili ai sensi dell'articolo 18, comma 3,

della legge 11 febbraio 1992, n. 157, riconoscimento delle associazioni nazionali venatorie. La Direzione generale si articola in 9 uffici dirigenziali non generali;

- b) Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare: elaborazione, attuazione e coordinamento delle politiche di sviluppo economico delle imprese agricole, della cooperazione agroalimentare, nonché della trasformazione industriale dei prodotti agricoli fatte salve le competenze del Ministero dello sviluppo economico; esercizio delle attribuzioni statali in materia alimentare come definita all'articolo 1 della legge 6 marzo 1958, n. 199; disciplina generale e coordinamento in materia di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari; supporto organizzativo- logistico al Comitato nazionale vini di cui al decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61; disciplina generale e coordinamento in materia di agricoltura biologica; disciplina generale e coordinamento in materia di attività agricole ecocompatibili; esercizio delle attribuzioni in materia di trasformazione e commercializzazione agroalimentare, nel rispetto delle attribuzioni regionali; elaborazione e coordinamento delle linee di politica di sviluppo settoriale, di filiera e di distretto; incentivi nel settore agricolo e agroalimentare, ivi compresi gli strumenti di programmazione negoziata e i contratti di filiera per quanto di competenza; riconoscimento e sostegno delle unioni e delle associazioni nazionali dei produttori agricoli; agroenergie e sviluppo fonti rinnovabili; borsa merci e vendita diretta dei prodotti agricoli; educazione alimentare non sanitaria; promozione della produzione agroalimentare italiana in ambito comunitario e internazionale. La Direzione generale si articola in 8 uffici dirigenziali non generali;
- c) Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura: disciplina generale e coordinamento delle politiche relative alle attività di pesca e acquacoltura in materia di gestione delle risorse ittiche marine, di importazione ed esportazione dei prodotti ittici; aiuti di Stato in materia di pesca e acquacoltura; gestione del fondo per il credito peschereccio; ricerca applicata alla pesca ed alla acquacoltura; tutela, valorizzazione, qualità dei prodotti ittici; adempimenti nazionali relativi al Fondo europeo della pesca (FEP). Per le funzioni di propria competenza, la Direzione generale si avvale delle Capitanerie di porto, ivi compreso, sulla base delle direttive del Ministro, il reparto pesca marittima (RPM) del Corpo delle Capitanerie di porto; attività di controllo e vigilanza di tutte la autorità di controllo nazionali competenti per il rispetto delle norme della politica comune della pesca, raccolta, trattamento e certificazione dei dati sulle attività di pesca ai sensi del regolamento (CE) 20 novembre 2009, n. 1224. Attività in sede comunitaria concernenti le tematiche relative al settore della pesca e dell'acquacoltura. Attività in ambito internazionale concernenti istituzioni, organismi, ed enti del settore, inclusa l'ICCAT. La Direzione generale si articola in 5 uffici dirigenziali non generali.

ART. 4

(Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari)

1. Il Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, di seguito denominato 'Ispettorato', ferme restando le competenze del Ministero dello sviluppo economico, ha competenze in materia di prevenzione e repressione delle infrazioni nella preparazione e nel commercio dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici di produzione per il settore primario; vigilanza sulle produzioni di qualità registrata che discendono da normativa comunitaria e nazionale; programmi di controllo per contrastare l'irregolare commercializzazione dei prodotti agroalimentari introdotti da Stati membri o Paesi terzi e i fenomeni fraudolenti che generano situazioni di concorrenza sleale tra gli operatori a supporto degli interventi a sostegno delle produzioni colpite da crisi di mercato. Ai fini dello svolgimento della propria attività, l'Ispettorato opera con organico proprio e propria organizzazione

amministrativa e contabile e si avvale della gestione unitaria, assicurata dalla Direzione generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le regioni e gli enti territoriali di cui all'articolo 2, comma 3, lettera b), dei servizi comuni e del personale, limitatamente al reclutamento, alla formazione generale, al trattamento giuridico ed economico e al relativo contenzioso. L'Ispettorato assume l'acronimo ICQRF.

2. L'Ispettorato si articola, a livello di amministrazione centrale, in due uffici di livello dirigenziale generale, con le denominazioni e le attribuzioni di seguito indicate e in un ufficio di livello dirigenziale non generale e, a livello territoriale, in dodici uffici e 4 laboratori di livello dirigenziale non generale:

- a) Direzione generale per il riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione e tutela del consumatore: riconoscimento degli organismi di controllo e di certificazione, procedure sanzionatorie delle infrazioni nella preparazione e nel commercio dei prodotti agroalimentari e delle sostanze di uso agrario o forestale e relativo contenzioso; avvio della procedura di esecuzione forzata delle ordinanze-ingiunzioni mediante emissione dei ruoli; analisi e programmazione dei fabbisogni di risorse strumentali e logistiche dell'Ispettorato e relativa attività contrattuale; tenuta della contabilità economico-analitica; procedure di fornitura di beni e servizi; coordinamento della gestione e manutenzione dei beni periferici dell'Ispettorato; coordinamento dell'attività di esecuzione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro e di salute dei lavoratori presso gli uffici periferici e i laboratori; vigilanza amministrativa sugli uffici territoriali ed i laboratori; supporto tecnico-organizzativo all'attività di contrattazione collettiva integrativa; trattamento economico accessorio e mobilità del personale dell'Ispettorato; formazione specifica per il personale dell'Ispettorato. comunicazione istituzionale in raccordo con il Dipartimento per il coordinamento delle politiche europee ed internazionali e per le relazioni istituzionali. La Direzione generale si articola in quattro uffici dirigenziali non generali;
- b) Direzione generale della prevenzione e del contrasto alle frodi agro-alimentari: programmazione delle attività istituzionali; monitoraggio e valutazione dei programmi di attività svolti dagli uffici territoriali e dai laboratori; indirizzo, coordinamento e vigilanza sull'attività ispettiva svolta dagli uffici territoriali; vigilanza sugli organismi pubblici e privati di controllo nell'ambito dei regimi di produzioni agroalimentari biologici e di qualità registrata; indirizzo, coordinamento e vigilanza sull'attività analitica e sulla qualità dei laboratori; attività di studio nelle materie di competenza dell'Ispettorato; aggiornamento delle metodiche ufficiali di analisi dei prodotti agroalimentari e delle sostanze di uso agrario e forestale; promozione di attività di studio e ricerca nel settore analitico da parte dei laboratori; rapporti con altri organismi di controllo nazionali e internazionali; gestione dei comitati di cui agli articoli 4 e 5 del decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 13 febbraio 2003, n. 44, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 67 del 21 marzo 2003; gestione operativa del sistema informativo dell'Ispettorato; analisi di revisione ai sensi dell'articolo 1, comma 8-bis, del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 157, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2004, n. 204, e gestione del laboratorio centrale deputato all'espletamento delle predette analisi. La Direzione generale si articola in quattro uffici dirigenziali non generali.

ART. 5

(Consiglio nazionale dell'agricoltura, dell'alimentazione e della pesca)

1. Il Consiglio nazionale dell'agricoltura, dell'alimentazione e della pesca di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 2009, n. 129, è soppresso.
2. Le funzioni di supporto strategico e alta consulenza al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali sono svolte nell'ambito della struttura del Gabinetto del Ministro, presso cui viene

collocato il dirigente di prima fascia, previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 129 del 2009 quale vicepresidente del Consiglio nazionale dell'agricoltura, dell'alimentazione e della pesca.

ART. 6

(Organismi operativi)

1. Il Corpo forestale dello Stato, posto alle dirette dipendenze del Ministro, svolge le funzioni di cui alla legge 6 febbraio 2004, n. 36.
2. Il Comando carabinieri politiche agricole e alimentari, istituito presso il Ministero, svolge controlli straordinari sulla erogazione e percezione di aiuti comunitari nel settore agroalimentare e della pesca ed acquacoltura, sulle operazioni di ritiro e vendita di prodotti agroalimentari; ivi compresi gli aiuti a Paesi in via di sviluppo e indigenti. Il Comando dipende funzionalmente dal Ministro ed esercita controlli specifici sulla regolare applicazione di regolamenti comunitari e concorre, coordinandosi con l'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari, nell'attività di prevenzione e repressione delle frodi nel settore agroalimentare. Nello svolgimento di tali compiti, il reparto può effettuare accessi e ispezioni amministrative avvalendosi dei poteri previsti dalle norme vigenti per l'esercizio delle proprie attività istituzionali.
3. Il Reparto pesca marittima (RPM) del Corpo delle capitanerie di porto, istituito presso il Ministero ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 100, dipende funzionalmente dal Ministro ed esercita funzioni di supporto alle attività di vigilanza e controllo della pesca marittima e dell'acquacoltura e delle relative filiere.

ART. 7

(Altri organismi e istituzioni)

1. Nell'ambito del Ministero operano anche gli organismi di cui agli articoli 1 e 3 del decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 2007, n. 70.
2. Il Nucleo per i sistemi informativi e statistici in agricoltura, con funzioni consultive in materia di programmazione, coordinamento e verifica, è presieduto dal Capo di Gabinetto ed è composto da dieci membri scelti tra soggetti esperti nelle discipline di informatica e statistica. Il Nucleo svolge le funzioni di indirizzo e monitoraggio del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, anche ai fini del Sistema statistico nazionale. Al Nucleo partecipano i capi di Dipartimento. Il Ministro determina, con proprio decreto, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, l'indennità spettante ai componenti del nucleo.
3. Il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del Ministero, istituito ai sensi dell'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, in data 4 novembre 1999, e successive modificazioni, esercita i compiti e le funzioni ivi previste.

ART. 8

(Dotazioni organiche e misure attuative)

1. Le dotazioni organiche del Ministero (ruolo agricoltura e ruolo ICQRF) sono rispettivamente determinate dalle tabelle A e B allegate al presente regolamento e facenti parte integrante dello stesso, tenuto conto delle misure di razionalizzazione e riorganizzazione delle strutture ministeriali, adottate ai sensi l'articolo 2, commi 8-bis, 8-quater e 8-quinquies, del decreto-legge

30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, nonché del personale che confluirà nel Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ai sensi dell'articolo 7, comma 20, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

2. Con successivi decreti del Ministro di natura non regolamentare, da adottare ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e dell'articolo 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, sono individuati gli uffici di livello dirigenziale non generale, ivi compresi gli uffici e laboratori a livello periferico e sono definiti le attribuzioni e i compiti di ciascun ufficio.
3. Fino all'adozione dei decreti di cui al comma 2, ciascun ufficio di livello dirigenziale generale opera avvalendosi degli uffici dirigenziali attualmente operanti, con competenze prevalenti nel rispettivo settore di attribuzione. In applicazione dell'articolo 2, commi 8-bis, 8-quater e 8-quinquies, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, il numero di uffici e di posti di funzione di livello dirigenziale non generale individuato con i suddetti decreti è fissato in sessantanove di cui tre presso gli uffici di diretta collaborazione.
4. Con successivo decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare al termine della procedura di individuazione dei profili professionali di cui all'articolo 7, comma 3, del CCNL del comparto Ministeri, sottoscritto il 14 settembre 2007, sarà ripartito il contingente di personale delle aree prima, seconda e terza, come sopra determinato dalle tabelle A e B, in profili professionali e fasce retributive. Con il medesimo provvedimento si provvede alla distribuzione del personale dell'Ispettorato, nell'ambito della sede centrale e delle sedi periferiche dello stesso.
5. Il Ministro, d'intesa con il Ministro degli affari esteri, può inviare in lunga missione e con onere a carico del Ministero, personale di supporto agli addetti del Ministero che svolgano l'incarico di esperti ai sensi dell'articolo 168 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, e successive modificazioni.
6. In sede di attuazione delle attività di formazione, riqualificazione e riconversione del personale, si tiene conto della nuova organizzazione del Ministero.

ART. 9

(Disposizioni finali)

1. Ogni due anni l'organizzazione del Ministero è sottoposta a verifica ai sensi dell'articolo 4, comma 5, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, al fine di accertarne la funzionalità e l'efficienza.
2. L'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione resta disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 303, e successive modificazioni.
3. E' abrogato il decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 2009, n. 129.
4. Dall'attuazione del presente regolamento non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

TABELLA A**(prevista dall'articolo 8, comma 1)****Dotazione organica del personale - Ruolo agricoltura**

Ruolo Agricoltura	Unità
Qualifiche dirigenziali	
Dirigente di 1 ^a fascia	8
Dirigente di 2 ^a fascia	44
Totale	52
Aree funzionali	
Area funzionale III	462
Area funzionale II	383
Area funzionale I	9
Totale aree funzionali	854
Totale complessivo	906

TABELLA B**(prevista dall'articolo 8, comma 1)****Dotazione organica del personale - Ruolo ICQRF**

Ruolo ICQRF	Unità
Qualifiche dirigenziali	
Dirigente di 1 ^a fascia	3
Dirigente di 2 ^a fascia	25
Totale	28
Aree funzionali	
Area funzionale III	415
Area funzionale II	429
Area funzionale I	9
Totale aree funzionali	853
Totale complessivo	881



Consiglio di Stato
Segretariato Generale

N. 3595/10

Roma, addì

28 Settembre 2011

Risposta a nota del
N.

Div.

D'ordine del Presidente, mi pregio di trasmettere il
numero **3420/2011** emesso dalla SEZIONE
NORMATIVA di questo Consiglio sull'affare a fianco
indicato.

OGGETTO:
REGOLAMENTO:

Parere emesso in base all'art. 15 della L. 21 luglio 2000, n.
205.

**RIORGANIZZAZIONE MINISTERO
POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI D.L.
194/2009 ART. 2 C. 8/BIS - 8/QUATER
- 8/QUINQUES**

Allegati N.
.....

**MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE E FORESTALI UFFICIO
LEGISLATIVO**
(.....)

Gabinetto dell' On. Ministro

ROMA

Il Segretario Generale

N. To. Pirella



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Consiglio di Stato

Sezione Consultiva per gli Atti Normativi

Adunanza di Sezione del 30 agosto 2011

NUMERO AFFARE 03420/2011

OGGETTO:

Ministero delle politiche agricole e forestali ufficio legislativo.

Schema di regolamento recante riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, a norma dell'art. 2, commi 8-bis, 8-quater e 8-quinquies, d.l. 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, nella l. 26 febbraio 2010, n. 25.

LA SEZIONE

Vista la relazione del 3 agosto 2011, trasmessa con nota n. 0007866 in pari data e pervenuta in Segreteria il 14 successivo, con la quale il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Gabinetto del Ministro) chiede il parere del Consiglio di Stato sull'affare in oggetto;

Premesso:

Riferisce l'Amministrazione che l'art. 2, commi 8-bis, 8-quater e 8-quinquies, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, dispone, anche per i Ministeri:

a) un'ulteriore riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale, e delle relative dotazioni organiche, in misura non inferiore al 10 % di quelli risultanti a seguito dell'applicazione dell'art. 74 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con

modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008;

b) la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, apportando una ulteriore riduzione non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale risultante a seguito dell'applicazione del predetto art. 74.

Poiché il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, con il d.P.R. n. 129 del 2009, ha già ottemperato a quanto disposto dall'art. 74 del decreto-legge n. 112 del 2008, con il presente schema di decreto presidenziale si vuole procedere a ridurre del 10%, rispetto a quanto indicato dal citato d.P.R. n. 129 del 2009, gli uffici dirigenziali di livello non generale e, quindi, la relativa dotazione organica dei dirigenti di II fascia del Ministero e si vuole ridurre del 10% la spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico del personale non dirigenziale del Ministero medesimo.

Il riordino prevede di intervenire sull'attuale organigramma del Ministero rimodulando le direzioni generali del Dipartimento delle politiche europee ed internazionali e del Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità, mantenendo peraltro inalterato il numero delle Direzioni generali nel loro complesso e all'interno di ciascun Dipartimento. Ciò comporterà una ridefinizione delle competenze, che interesserà anche l'Ispettorato centrale per la repressione delle frodi.

Ci si propone così l'obiettivo di realizzare una maggiore omogeneizzazione delle competenze attribuite ai singoli Dipartimenti attraverso una più netta divisione fra competenze prettamente operative, che saranno attribuite al Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della pesca (già Dipartimento delle Politiche competitive del mondo rurale e della qualità), e competenze amministrative gestionali e relazionali, da attribuirsi al Dipartimento per il coordinamento delle politiche europee ed internazionali e per le relazioni istituzionali (già Dipartimento delle Politiche europee ed internazionali).

In particolare, il nuovo modello organizzativo comporta:

- la creazione, in sostituzione della Direzione generale dei servizi amministrativi, di una nuova e più articolata Direzione generale degli affari generali, delle risorse umane e per i

rapporti con le Regioni e gli enti territoriali, da inquadarsi nell'ambito del Dipartimento per il coordinamento delle politiche europee ed internazionali e per le relazioni istituzionali;

- lo spostamento della Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura dall'ex Dipartimento delle politiche europee ed internazionali alle dipendenze del Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della pesca;

- il trasferimento delle funzioni di vigilanza, che all'interno dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressioni delle frodi erano attribuite alla Direzione generale della vigilanza per la qualità e la tutela del consumatore, alla Direzione generale della prevenzione e del contrasto alle frodi agroalimentari.

Lo schema di d.P.R. in esame si compone di 9 articoli.

L'art. 1 detta i principi generali in tema di organizzazione del Ministero.

L'art. 2 disciplina l'articolazione del Dipartimento delle politiche europee ed internazionali e per le relazioni istituzionali inserendovi la Direzione generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le regioni e gli enti territoriali.

L'art. 3 prevede il Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della pesca, che si articolerà in tre direzioni generali, perdendo la Direzione generale dei servizi amministrativi ed acquisendo la Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura.

Nell'art. 4 è contenuta la disciplina del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione delle frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), nel quale sono previsti 25 uffici dirigenziali di livello non generale invece di 26, quanti erano previsti dalla corrispondente disposizione del d.P.R. n. 129 del 2009.

L'art. 5 sopprime il Consiglio nazionale dell'agricoltura, dell'alimentazione e della pesca e trasferisce al Gabinetto del Ministro il posto di dirigente di prima fascia destinato all'esercizio delle funzioni di Vicepresidente del Consiglio stesso.

L'art. 6 corrisponde esattamente a quanto disponeva l'art. 7 d.P.R. n.129 del 2009, in ordine al Corpo forestale dello Stato, al Comando Carabinieri politiche agricole e alimentari ed al Reparto pesca marittima del Corpo della Capitaneria di porto. Lo stesso

è da dirsi per l'art. 7, che corrisponde all'art. 8 d.P.R. n. 129 del 2009, e per l'art. 9, corrispondente all'art. 10 del precedente regolamento.

Quanto, invece, all'art. 8, esso determina (alle tabelle A e B) le piante organiche del Ministero e dell'Ispettorato centrale per la tutela della qualità e repressione delle frodi ed istituisce presso il Gabinetto del Ministro un posto in più di dirigente titolare di un ufficio di livello non generale (da due a tre). I commi 2, 4, 5 e 6 sono restati invariati rispetto ai commi corrispondenti dell'art. 9 d.P.R. n. 129 del 2009.

E' da notare, poi, che secondo quanto riferito dall'Amministrazione confluiranno nei ruoli del personale del Ministero due unità di personale attualmente dipendenti a tempo indeterminato dal Centro per la formazione in Economia e politica dello sviluppo rurale.

E' prevista la clausola d'invarianza della spesa.

Considerato:

Come già in altre occasioni rilevato (Cons. Stato, Sez. atti normativi, 26 agosto 2010, n. 3637/2010), si nota come la metodologia delle due operazioni, che vengono ora proposte (organico del personale dirigenziale di livello non generale e spesa complessiva del personale non dirigenziale delle diverse aree professionali) sia diversificata, in ragione della stessa tecnica di riduzione disciplinata dalla legge, tecnica che riprende quanto già stabilito nel citato decreto-legge n. 112 del 2008. Nel primo caso infatti la riduzione è riferita direttamente al numero dei dirigenti in organico; nel secondo caso è riferita al costo unitario lordo del personale delle diverse fasce, costo che viene decurtato del 10%, ottenendo una riduzione complessiva del 10% che viene stabilizzata traducendola in una riduzione degli organici. La riduzione è effettuata assumendo una base di riferimento appropriata e risulta ben documentata. Nel ridurre gli organici lo schema in esame propone anche alcune modifiche nelle competenze delle direzioni interessate dai tagli.

Circa le articolazioni degli uffici, va rilevato che il testo, diversamente da quanto consente ora l'art. 41, comma 10, del d.l. n. 207 del 2008, convertito dalla legge n. 14 del 2009, indica in modo preciso il numero di uffici destinati a ciascuna struttura

dirigenziale di livello generale, rinunciando così ad un grado di flessibilità organizzativa, ma in coerenza con quanto più volte espresso da questa Sezione in altre occasioni.

Sempre sul piano generale deve rilevarsi che il risparmio di spesa che si consegnerà con lo schema di regolamento in esame potrebbe risultare, allo stato, puramente virtuale. Infatti, se non vi sono stati cambiamenti in aumento rispetto al 6 aprile 2009 – allorchè la Sezione espresse le proprie valutazioni sullo schema di regolamento poi approvato come d.P.R. n. 129 del 2009 (Cons. Stato, Sez. atti normativi, 6 aprile 2009 n. 1076/09) – il numero dei posti di dirigente di seconda fascia effettivamente coperti era di 60, sicchè la riduzione da 77 posti di organico a 69 non consegnerà un risparmio immediato, ma solo in prospettiva. Analogamente ragionando, della dotazione organica del personale non dirigenziale risultavano coperti solo 1622 posti, sicchè nessun immediato risparmio deriverà dalla riduzione dei posti in organico a 1787. Tuttavia, poiché il Ministero dell'Economia e delle Finanze non ha ritenuto di fare osservazioni in proposito, la Sezione si limita a prendere atto di ciò e ad evidenziarlo ai fini di un'eventuale ulteriore riflessione da parte dell'Amministrazione. .

Sotto il profilo, poi, della qualità dei tagli prospettati, la Sezione non può esimersi dal sottolineare che il sistema seguito, consistente nella mera riduzione numerica degli uffici dirigenziali non generali, porta a sacrificare – come già rilevato dalle organizzazioni sindacali – uffici tecnici (come laboratori periferici), mantenendo, invece, uffici puramente amministrativi, il cui accorpamento è, invece, raccomandato dalla normativa primaria riguardante il contenimento della spesa pubblica.

Passando, poi, allo specifico contenuto dei singoli articoli, che, come già detto, ricalca in gran parte il contenuto del preambolo e degli articoli del d.P.R. n. 129 del 2009, si rileva quanto segue.

Quanto al Preambolo, appare opportuno sottolineare come il presente d.P.R. si iscriva in un più ampio disegno di riorganizzazione della pubblica amministrazione e, quindi, sembri opportuno far riferimento anche all'art. 1, co. 404, l. n. 296 del 2006.

All'art. 2, co. 1, si sottolinea come la politica della pesca sia per tradizione unita a quella dell'acquacoltura, mentre, per quanto riguarda il co. 2, si rileva come la "cura

dell'attività di comunicazione e di informazione in materia di qualità dei prodotti agricoli ed agroalimentari... della pesca e nelle altre materie di competenza del Ministero” e “l'educazione alimentare di carattere sanitario” potrebbero rientrare piuttosto nelle competenze del Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della pesca: tale rilievo vale anche per il co. 3 lett. b). Valuti, pertanto, l'Amministrazione l'opportunità di provvedere in tal senso.

A proposito, poi, dell'art. 2, co. 3, lett. a) il penultimo periodo “Misure connesse alla politica dei mercati” andrebbe modificato nel senso di far riferimento ad un possibile collegamento con il Dipartimento delle politiche competitive. Alla lett. b), invece, potrebbe essere opportuno ricomprendere il riferimento alla “gestione contabile” tra le competenze della Direzione generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le regioni e gli enti territoriali.

E' opportuno, infine, quanto ai rapporti con le regioni, che non si creino possibili duplicazioni in ordine ai rapporti con la Conferenza Stato-Regioni (che, comunque, va denominata più correttamente come Conferenza prevista dal d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281) tra diversi uffici del Ministero (anche di diretta collaborazione del Ministro).

All'art. 3, co. 1, si osserva come risultino incrementate le competenze del Dipartimento delle politiche competitive. A tale riguardo occorre, peraltro, che le competenze in materia di agriturismo siano coordinate con quelle esercitate dal Dipartimento per il turismo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e che l'Amministrazione valuti l'opportunità di eliminare il ridondante riferimento alle attività venatorie ed alla loro programmazione, che ricorrono al primo periodo e al sesto periodo; inoltre, che venga ribadita la salvezza delle competenze del Ministero della Salute per ciò che riguarda l'uso di fertilizzanti, antiparassitari, fitofarmaci etc.

Al co. 2, fermo restando che la Direzione generale dello sviluppo agroalimentare e della qualità viene trasformata in Direzione generale per la qualità agroalimentare, si nota come sia venuto meno ogni riferimento alla tracciabilità dei prodotti agricoli, che appare, invece, uno degli strumenti più efficaci per garantire il consumatore in ordine alla qualità dei prodotti.

Quanto all'art. 4, co. 2, lett. a), non risulta chiaro come si concili il mantenimento in capo alla Direzione generale per il riconoscimento degli organismi di controllo di una serie di competenze relative alla gestione del personale (sicurezza del lavoro, trattamento economico accessorio, contrattazione collettiva integrativa) con l'intento, espresso dal co. 1, di far sì che l'Ispettorato si avvalga della Direzione generale degli affari generali, delle risorse umane etc.

Risponde, poi, ad una scelta politica dell'Amministrazione che, a fronte di una volontà di contenimento della spesa pubblica, si sopprima il Consiglio nazionale dell'agricoltura e non il Nucleo per i sistemi informativi e statistici in agricoltura. Sempre in tale quadro ci si domanda se non sia il caso di rivedere la disciplina dell'indennità spettante ai componenti del Nucleo, specie di quelli che vi partecipano in ragione dell'ufficio ricoperto (occorre, infatti, evitare che questi ultimi finiscano per percepire un compenso aggiuntivo per prestazioni attinenti all'ufficio di appartenenza).

A seguito, poi, dell'abrogazione del d.P.R. n. 129 del 2009 nella sua integralità, risulta soppresso anche il Comitato nazionale italiano per il collegamento tra il Governo italiano e l'ONU, di cui all'art. 6 del suddetto d.P.R. n. 129 del 2009.

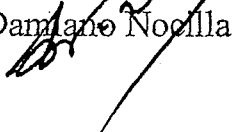
A fini di una più chiara lettura, si raccomanda, infine, una più corretta redazione degli articoli 2, 3 e 4, per quanto attiene al collegamento tra le varie frasi ed alla conseguente punteggiatura.

Da ultimo, si raccomanda un coordinamento stretto tra la disciplina, che s'intende introdurre con lo schema di d.P.R. in esame, e quanto disposto dallo schema di regolamento di riordino degli uffici di diretta collaborazione, contestualmente trasmesso dall'Amministrazione.

P.Q.M.

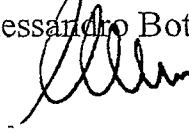
esprime parere favorevole con le osservazioni di cui in motivazione.

L'ESTENSORE
Damiano Nocilla



IL SEGRETARIO
(Massimo Meli)

IL PRESIDENTE F/F
Alessandro Botto





IL SEGRETARIO

Massimo Meli



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

GABINETTO DEL MINISTRO

Schema di Regolamento recante riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo 1 dell'articolo 2, commi 8-bis, 8-quater e 8-quinquies, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25.

RELAZIONE PER IL SIGNOR MINISTRO

Il presente schema di regolamento è redatto ai sensi dell'articolo 2, commi 8-*bis*, 8-*quater* e 8-*quinquies*, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, con i quali è stato disposto, anche per i Ministeri:

a) un'ulteriore riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale, e delle relative dotazioni organiche, in misura non inferiore al 10 per cento di quelli risultanti a seguito dell'applicazione del dell' articolo 74 del decreto legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008;

b) la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, apportando una ulteriore riduzione non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale risultante a seguito dell'applicazione del predetto articolo 74.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con il DPR n. 129 del 2009, ha già ottemperato a quanto disposto dall'articolo 74 del decreto legge 112/08 e pertanto, con il presente schema di DPR, si procede a ridurre del 10%, rispetto a quanto indicato dal citato DPR 129 del 2009, gli uffici dirigenziali di livello non generale, nonché la relativa dotazione organica dei dirigenti di II fascia del Ministero, e si provvede a ridurre del 10 per cento la spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico del Ministero medesimo.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

GABINETTO DEL MINISTRO

Il presente riordino prevede di intervenire sull'attuale organigramma del Ministero rimodulando le articolazioni del Dipartimento delle Politiche Europee ed Internazionali e del Dipartimento delle Politiche Competitive del Mondo Rurale e della Qualità, mantenendo inalterato il numero delle Direzioni generali nel complesso e all'interno di ciascun Dipartimento.

L'intervento comporterà, in coerenza con la nuova fisionomia istituzionale, una ridefinizione delle competenze che interesserà anche l'Ispettorato centrale per la repressione delle frodi.

Il riordino che si propone persegue l'obiettivo di realizzare una maggior omogeneizzazione delle competenze attribuite ai singoli Dipartimenti attraverso una più netta divisione fra competenze prettamente operative, che saranno attribuite al *Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della pesca* (già Dipartimento delle Politiche competitive del mondo rurale e della qualità) e competenze amministrative gestionali e relazionali da attribuirsi al *Dipartimento per il coordinamento delle politiche europee ed internazionali e per le relazioni istituzionali* (già Dipartimento delle Politiche europee ed internazionali).

Il modello organizzativo in esame comporta:

- la creazione, in sostituzione della Direzione Generale dei servizi amministrativi, di una nuova e più articolata *Direzione Generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le Regioni e gli enti territoriali* da porsi alle dipendenze del *Dipartimento per il coordinamento delle politiche europee ed internazionali per le relazioni istituzionali*;

- lo spostamento della *Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura* alle dipendenze del *Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della pesca*;

- il trasferimento delle funzioni di vigilanza, attribuite all'*Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressioni delle frodi*, dalla *Direzione generale per il riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione* alla *Direzione generale delle prevenzione e del contrasto alle frodi agroalimentari*.

Pertanto, la nuova struttura ministeriale viene così ridisegnata:

1. DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E PER LE RELAZIONI ISTITUZIONALI

Il Dipartimento si articolerà in due Direzioni Generali:

Direzione Generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea;



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

GABINETTO DEL MINISTRO

- *Direzione Generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le regioni e gli enti territoriali.*

La descritta fisionomia determinerà un potenziamento della funzione di raccordo e coordinamento delle attività di competenza del Ministero tanto in proiezione internazionale che interna e consentirà, altresì, l'accentramento delle funzioni propriamente amministrative attraverso l'accorpamento delle branche "risorse umane" e "affari generali" che faciliterà l'esercizio della funzione di indirizzo gestionale.

Coerentemente alla nuova fisionomia organica, il Dipartimento perderà la *Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura* caratterizzata da una vocazione maggiormente operativa.

2. DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA PESCA

Il Dipartimento verrà privato della Direzione Generale dei servizi amministrativi (che confluisce, come anticipato, in una Direzione Generale alle dipendenze di altro Dipartimento) e si articolerà in tre Direzioni Generali:

- *Direzione Generale della competitività per lo sviluppo rurale;*
- *Direzione Generale per la promozione della qualità agroalimentare;*
- *Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura (acquisita dal Dipartimento per il coordinamento delle politiche europee ed internazionali per le relazioni istituzionali).*

La soluzione illustrata comporterà l'accentramento in unica struttura delle principali competenze operative e la cessione delle funzioni di carattere amministrativo agevolando, in tal modo, la funzione di direzione e coordinamento degli interventi e delle attività sul territorio.

3. ISPETTORATO CENTRALE DELLA TUTELA DELLA QUALITA' E REPRESSIONE DELLE FRODI

L'Ispettorato manterrà l'attuale articolazione in due Direzioni Generali che assumeranno la denominazione di:

- *Direzione Generale per il riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione e tutela del consumatore;*
- *Direzione Generale della prevenzione e del contrasto alle frodi alimentari.*



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

GABINETTO DEL MINISTRO

In tema di attribuzioni, come anticipato, le funzioni di vigilanza saranno trasferite dalla prima delle suindicate Direzioni alla seconda.

La modifica si ritiene opportuna al fine di separare, attribuendole a diverse articolazioni, le competenze in materia di attività di ispezione e di controllo finalizzata alla rilevazione di eventuali violazioni da quelle relative all'adozione dei conseguenti (ed eventuali) provvedimenti di carattere sanzionatorio.

Sotto il profilo formale, si è ritenuto di riscrivere il DPR di riorganizzazione, anziché novellare il DPR n. 129 del 2009, al fine di consentire una lettura più semplice e organica della struttura ministeriale. A tal fine, pertanto, il DPR n. 129 del 2009 citato viene espressamente abrogato.

Sul provvedimento, sono state sentite le organizzazioni sindacali ministeriali e a seguito dell'audizione delle stesse sono state introdotte modifiche rispetto al testo originariamente diramato.

Per quanto riguarda i risparmi di spesa conseguenti alle riduzioni apportate ai dirigenti II fascia nonché alla dotazione organica del Ministero, essi sono quantificati in euro 8.129.804, secondo il prospetto seguente:

	dpr 129/09 unita'	spesa teorica dpr 129/09	bozza dpr unita'	spesa teorica bozza dpr	riduzione unita'	riduzione spesa euro	riduzione spesa valori %
Totale aree funzionali MIPAAF	1.896	70.921.979	1.707	63.802.903	-189	7.119.076	10,04
totale dirigenti II fascia	77	9.728.257	69	8.717.529	-8	1.010.728	10,4
totale risparmi attesi						8.129.804	

Per quanto concerne la previsione di assorbimento del personale dipendente dall'ex Centro di Portici, confluito nel Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi del decreto-legge n. 78 del 2010, l'articolo 8 dello schema di DPR specifica che le dotazioni organiche del Ministero (ruolo agricoltura e ruolo ICQRF) sono rispettivamente determinate dalle tabelle A e B allegate al regolamento e includono il personale (due unità a tempo indeterminato) che confluirà nel Ministero proveniente dal Centro predetto.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

GABINETTO DEL MINISTRO

Tutto ciò premesso, pertanto, si sottopone all'attenzione la presente relazione affinché la S.V. On.le, qualora ne condivida il contenuto, ne disponga l'inoltro al Consiglio di Stato per l'acquisizione del prescritto parere sullo schema di regolamento di organizzazione, già approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 28 luglio 2011.

Roma, 3 AGO. 2011

Antonello Colosimo
Capo di Gabinetto

VISTO: Si inoltri al Consiglio di Stato
con gli atti a corredo per il parere

IL MINISTRO



Ministero
dell'Economia e delle Finanze
UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO
Ufficio legislativo - Economia

Roma, **27 LUG. 2011**

ACG/32/POAGN/10192

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI
- Dipartimento per gli Affari Giuridici e Legislativi

e, per conoscenza:

AL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI
- Ufficio legislativo

R O M A

ALL'UFFICIO LEGISLATIVO-FINANZE

AL DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA
GENERALE DELLO STATO

S E D E

OGGETTO: Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: "Riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, a norma dell'articolo 2, commi 8-bis, 8-quater e 8-quinquies, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25".

Con riferimento al provvedimento indicato in oggetto si comunica, su conforme avviso del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, di non avere osservazioni da formulare circa il suo ulteriore corso.

IL CAPO DELL'UFFICIO

Poaf1
pistoia

AOOGAB Ministro
Prot. Ingresso del 27/07/2011
Numero: **0007638**
Classifica:



Il Capo dell'Ufficio Legislativo del
Ministro per la pubblica amministrazione
e l'innovazione

Prot. 433/12/UL/A- 37.13

Roma, 21 LUG. 2011

Al Ministero delle politiche agricole e
forestali
Ufficio legislativo

e, p.c. Alla Presidenza del Consiglio dei
Ministri
Dipartimento per gli affari giuridici e
legislativi

Oggetto: Decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di riordino del
Ministero delle politiche agricole e forestali.

Si comunica l'avviso favorevole di questo Ufficio all'ulteriore corso dello schema di
regolamento in oggetto indicato.

Cons. Riccardo Rosetti

MAF 347

AOOGAB Ministro
Prot. Ingresso del 21/07/2011
Numero: 0007445
Classifica:





Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI -

RELAZIONE SULL'INCONTRO CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI RELATIVAMENTE AGLI SCHEMI DI D.P.R. CONCERNENTI IL REGOLAMENTO RECANTE LA RIORGANIZZAZIONE DEL MIPAAF AI SENSI DELL'ART.2, COMMI 8-BIS, TER QUATER E QUINQUES DEL D.L. N.194/09, CONV. DALLA LEGGE N. 25 DEL 2010, NONCHE' IL REGOLAMENTO DI MODIFICA DEL D.P.R. N.303/01, RECANTE REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE

In data 18 luglio u.s. si è svolto, presso il parlamentino del Mipaaf, l'incontro con le Organizzazioni Sindacali relativamente agli schemi di D.P.R. in oggetto.

Erano presenti i seguenti rappresentanti sindacali, come da foglio firma che si allega:

Domenico Mancusi : CGIL

Massimo Natalucci : CGIL

Giuseppe Sallemi : CISL

Vincenzo DE MARTINO ROSAROLL : CISL

Piero Amorese : FED. INTESA

Pasquale Alessi : FED. INTESA

Sauro Santinami : RDB

Maurizio Maset: UIL PA

Dario Montalbetti: FLP

Bruno Grasso: UNSA CONFSAL

Santo Laganà: CIDA UNADIS

In via generale, le OO.SS. hanno criticato i tagli agli organici ministeriali (previsti dalla legge).

Le osservazioni formulate dalle OOS.S.sono le seguenti:

OSSERVAZIONI AL TESTO	SIGLA SINDACALE
DPR RIORDINO UFFICI MINISTERIALI	
No alla soppressione di una posizione dirigenziale presso un laboratorio periferico dell'ICQRF	TUTTE
No all'aumento dei posti dirigenziali presso il Gabinetto del Ministro.	TUTTE
No a compiti gestionali nel Gabinetto, con particolare riguardo al settore della comunicazione	TUTTE
Gestione risorse ittiche: il I dipartimento (politiche comunitarie e internazionali) (art. 2 co. 3) svolge "attività in sede comunitaria concernenti le tematiche relative al settore della pesca e dell'Acquacoltura... Attività in ambito internazionale concernenti istituzioni, organismi ed enti del settore, inclusa l'ICCAT. Tali attività riguardano la pesca, che però è stata spostata al II	TUTTE



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI -

Dipartimento. La scissione di competenze della pesca appare molto difficoltosa	
Le competenze sulla comunicazione istituzionale verrebbero ripartite tra tre strutture: Gabinetto, DG servizi amministrativi e DG tutela del consumatore: ciò indurrebbe frammentazione	CISL - CONFSAL UNSA
Art. 8 comma 4, rigo 5 e 6: eliminare la voce "fasce retributive"	CISL
Il riposizionamento della funzione statistica alla DG del personale senza che ad essa venga comunque associate la gestione di alcune attività prettamente statistiche quali AGRIT, rete RICA-REA e l'osservatorio dei prezzi dei prodotti agricoli ridimensiona la funzione statistica e non sembra essere funzionale.	CGIL
No al passaggio della Comunicazione e promozione alla DG servizi amministrativi, in quanto si tratta di materia agricola e non amministrativa	INTESA
No allo spostamento della DG Pesca al I Dipartimento	RdB
DPR RIORDINO UFFICI DIRETTA COLLABORAZIONE	
Sarebbe opportuno avere un testo coordinato del DPR 303/2001 con il DPR di sua modifica oltre ad una dettagliata stima delle funzioni e dei costi in esso previsti con le eventuali riduzioni(aumenti) rispetto al DPR 303/2001.	UIL
Viene creato un ufficio di struttura tecnica a supporto dell'OIV a cui vertice viene preposto un funzionario che dovrà percepire un emolumento paragonabile ai responsabili di uffici dirigenziali non generali. La proliferazione di uffici e posizioni dirigenziali presso il gabinetto del Ministro trovano la CGIL contraria in quanto sono a scapito delle corrispondenti funzioni e strutture ministeriali	CGIL

Si fa infine presente che la CISL ha rinnovato la richiesta che il Ministro si attivi per la presentazione di una legge che istituisca un'unica agenzia sui controlli nell'agroalimentare, che veda insieme l'ICQRF, il Corpo forestale dello Stato, il Comando carabinieri e l'Agecontrol.

Le OO.SS. CGIL, CISL e UIL hanno inoltre depositato osservazioni scritte, che si allegano.

La riunione è iniziata alle 15,30 e si è conclusa alle ore 17 circa.

IL DIRETTORE GENERALE

Stefano Vaccari

FOGLIO DI PRESENZA

1 luglio
Riunione del giorno 18 aprile 2011 Ore 15,30

OGGETTO: Schemi DPR riordino MIPAAF e Uffici di diretta collaborazione

OO.SS.

DELEGAZIONE AMMINISTRATIVA

Sigla Nominativo

CGIL MANCUSI DOMENICO *[Signature]*

CGIL NATALUCCI MASSIMO *[Signature]*

CISL DE MARTINO A. *[Signature]*

CISL Giuseppe Sollemi *[Signature]*

Fed. INTESA PIERO AMORESE *[Signature]*

Fed. INTESA PASQUALE ALESSI *[Signature]*

RIB - SAURO SANTINAMI *[Signature]*

UILPA MASET MAURIZIO *[Signature]*

[Signature] *[Signature]* *[Signature]*

Confederazione *[Signature]*

[Signature]



Osservazioni agli schemi di DPR di riordino del mipaaf e degli uffici di diretta collaborazione

In merito alle proposte di riorganizzazione del Mipaaf con i due schemi di DPR in esame nella riunione del 18 luglio 2011 la scrivente O.S. ritiene di esprimere le seguenti osservazioni e suggerimenti.

Relativamente al testo di modifica del DPR 303 del 2001:

Occorre premettere che sarebbe opportuno avere un testo coordinato del DPR 303/2001 con il DPR di sua modifica oltre ad una dettagliata stima delle funzioni e dei costi in esso previsti con le eventuali riduzioni(aumenti) rispetto al DPR 303/2001.

Inoltre con le modifiche del DPR 303 vengono poste in capo al Gabinetto del Ministro ed alcuni uffici di diretta collaborazione funzioni di mera gestione in contrasto con quanto disposto dal D.lgs 165/2001 in particolare tale attività di gestione si evince in merito alla comunicazione istituzionale del ministero nonché nella gestione ed organizzazione di eventi promozionali e di comunicazione. Queste funzioni presuppongono attività operative proprie della struttura amministrativa del ministero a cui con gli strumenti di cui agli art. 3 e 14 del d.lgs 165/2001 il vertice politico può indirizzare e dare le linee strategiche mediante la direttiva annuale.

La proposta di DPR a parere della CGIL prevede un incremento delle funzioni dirigenziali sia di prima fascia che di seconda fascia presso il gabinetto in contrasto con le disposizioni che impongono la riduzione degli uffici dirigenziali non generali. Peraltro viene creato un ufficio di struttura tecnica a supporto dell'OIV a cui vertice viene preposto un funzionario che dovrà percepire un emolumento paragonabile ai responsabili di uffici dirigenziali non generali.

In sintesi questa proliferazione di uffici e posizioni dirigenziali presso il gabinetto del Ministro trovano la CGIL contraria in quanto sono a scapito delle corrispondenti funzioni e strutture ministeriali

Per quanto riguarda il nuovo DPR di riordino del ministero:

Il riposizionamento della funzione statistica alla DG del personale senza che ad essa venga comunque associate la gestione di alcune attività prettamente statistiche quali AGRIT, rete RICA-REA e l'osservatorio dei prezzi dei prodotti agricoli ridimensiona la funzione statistica e non sembra essere funzionale.

Inoltre dalla lettura dello schema di Dpr di riordino emerge che l'attività in sede comunitaria concernente le tematiche della pesca e dell'acquacoltura sono rimaste assegnate all'ex Dipartimento delle politiche europee ed internazionali anziché seguire la DG pesca nell'altro dipartimento.

Infine si ritiene non praticabile la riduzione di un ufficio dirigenziale territoriale dell'ICQRF in quanto la stessa struttura territoriale è stata già fortemente in passato ridotta e la prevista riduzione degli uffici dirigenziali non generali di cui alla legge 194/2010 dovrebbe invece interessare la struttura dell'ICQRF centrale ovvero le funzioni dirigenziali previste presso il Gabinetto

Roma 18 luglio 2011

p. la FP CGIL Mipaaf
Domenico Mancusi



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Ministeri – Enti Pubblici – Università – E. P. Ricerca – Vigili del fuoco - Comparto Sicurezza

Presidenza del Consiglio - Agenzie Fiscali – Dirigenza – Autorità amministrative indipendenti

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Roma, via xx settembre 20.

Schema di DPR di riorganizzazione del Mipaaf.

Intervento UIL PA

del 18 luglio 2011

Il tempo passa ma non si pone mai rimedio agli errori fatti nel passato, anzi si continua a perpetrarli, ci riferiamo alla ulteriore riduzione (la terza in tre anni)della dotazione organica del MIPAAF , la quale come è noto ha il solo fine di fare risparmi di cassa per il Governo, e non quello di provvedere a garantire il funzionamento di alcune strutture operative presenti in certi Ministeri tra i quali il nostro e ci riferiamo espressamente all'ICQRF e al suo organico.

Già in sede di discussione dello schema di riorganizzazione del MIPAA F, svoltasi il 4 dicembre 2008, questa O.S. aveva rappresentato all'allora Ministro protempore l'assoluta necessità di intervenire in sede legislativa per ottenere una deroga alla riduzione del proprio organico, in quanto quel taglio e quello successivo per l'anno 2011, avrebbero prodotto gravi danni sul futuro funzionamento della struttura ICQRF.

Ma nulla in merito hanno fatto, Sig. Ministro, i suoi predecessori, a Lei invece osserviamo che, pur investito dello stesso problema sempre da questa O.S. in data 23 maggio, non ha ritenuto opportuno esprimere alcun giudizio al riguardo non recependo l'importanza dell'argomento, infatti nel riscontro del Capo di Gabinetto non vi è traccia di risposta in tal senso né si fa cenno ad un incontro con le OO.SS. per discuterne su questo ed altri argomenti, così come richiesto anche dalla UIL PA nazionale e nulla è stato proposto a livello legislativo.

Orbene, approfittiamo di questa convocazione per rappresentarle il significato dei numeri definiti dall'Amministrazione per determinare la dotazione organica dell'ICQRF nell'ambito della nuova proposta di riorganizzazione del MIPAAF.

Premesso che anche qui, in base all'importanza che riveste l'Ispettorato, al fine di prevenire e reprimere le infrazioni nella preparazione e nel commercio dei prodotti alimentari ed in tempi , come quelli attuali, dove le frodi alimentari aumentano sempre più ed investono moltissimi settori merceologici, era necessario prevedere un progetto di ristrutturazione che immaginasse per l'ICQRF un aumento della dotazione organica e l'immediata assunzione di nuovo personale (per l'anno 2011) per puntellare e migliorare

l'efficienza e l'efficacia di un servizio teso a tutelare il cittadino in un settore così delicato, proponendo e ottenendo dal Governo e dal Parlamento la necessaria deroga alle attuali norme vigenti.

Ed invece ci troviamo, e qui entriamo nel merito dei numeri, ad avere un nuovo organico di 881 unità compreso i 27 dirigenti molto, ma molto vicino alle 850 unità circa del personale attualmente in servizio.

Ciò, come già evidenziato nella nota diretta alla S.V. del 23 maggio, comporterà che nel 2013 dovremo confrontarci, per assurdo - ma assurdo non è anzi è proprio ciò che potrà avvenire in detta data se l'Amministrazione non vi troverà rimedio - per contrattare da una parte la mobilità del personale e dall'altra la chiusura di diversi uffici.

Ciò porta ad una sola domanda, l'Amministrazione del MIPAAF vuole o non vuole che tale struttura continui ad operare per il Ministero nell'interesse dei cittadini?

Il perdurare del silenzio sulla materia porta soltanto ad un risultato, alla lenta autodistruzione della stessa struttura e se ciò accadesse 850 famiglie sarebbero in gravissima difficoltà; non è neanche accettabile che per rimandare le soluzioni al problema si provveda di volta in volta a tagliare questo o quell'ufficio o laboratorio.

Le chiediamo, quindi, sig. Ministro, che in modo chiaro ed inequivocabile che Lei ci indichi quale strada l'Amministrazione intende perseguire per salvare e rilanciare la struttura dell'ICQRF.

Entrando nel merito della bozza di DPR, nell'ambito dell'espressione di un parere in merito, sia pure non vincolante, facciamo preliminarmente presente che nella relazione di accompagnamento allo stesso non abbiamo tratto alcun elemento che spiegasse del come e del perché viene proposta dall'Amministrazione l'eventuale riduzione del numero dei laboratori da 5 a 4 così come indicato nella relazione ed all'art.4,c.2, della bozza di DPR.

Ci auguriamo che sia verificato un refuso nel testo, in caso contrario chiediamo, per tutte le motivazioni espresse in premessa, che non venga assolutamente tagliato alcun laboratorio; se ciò avvenisse significherebbe innescare definitivamente il processo di autodistruzione, sopra ricordato, della struttura ICQRF, mortificando e penalizzando fortemente il personale preposto destinandolo anche a migrare verso altri uffici nonché impoverendo la qualità e le specifiche professionalità ed esperienze di detto personale.

Pochi soldi risparmiati non possono tradursi in un deficit qualitativo e quantitativo a danno di una struttura omogenea come quella dell'ICQRF che ha già visto, tra l'altro, nel recente passato, subito la riduzione dei laboratori da 11 a 5 laboratori.

Si è arrivati a questa conclusione in quanto nella relazione non si cita che il laboratorio da sopprimere possa diventare eventualmente una sede distaccata di altro Laboratorio e che quest'ultima fosse l'intenzione dell'Amministrazione.

Ribadiamo quindi, in attesa di un chiarimento, un forte "NO" alla riduzione del numero dei laboratori dell'ICQRF.

Inoltre, chiediamo spiegazioni in merito alla contraddizione che si evince leggendo di seguito la relazione illustrativa del DPR per quanto riguarda la riduzione del personale dirigenziale di seconda fascia dell'ICQRF, che viene indicato (punto 1 Dirigenti) in riduzione per numero due unità, rispetto alla dotazione organica vigente, ma di fatto, subito dopo e all'interno dell'art.4 del D.P.R. , detta riduzione si riscontra in una sola unità indicata all'interno della voce "uffici territoriali e laboratori".

Per quanto riguarda l'obiettivo indicato dall'Amministrazione e cioè di distinguere l'operato dei due Dipartimenti dell'Agricoltura destinando quello "delle politiche competitive e del mondo rurale e della pesca" alle attività per lo svolgimento delle competenze operative e quello "per il coordinamento delle politiche europee ed internazionali e per le relazioni istituzionali" allo svolgimento delle competenze gestionali e relazionali, a nostro avviso l'Amministrazione avrebbe dovuto prendere ancora tempo, per esaminare meglio tutti processi derivanti dalle nuove attribuzioni di funzioni ai Dipartimenti, potendo così ridurre ancor più il numero delle duplicazioni tra detti Dipartimenti e Direzioni generali e per ripartire più equamente le competenze trasferite alle nuove Direzioni generali assegnando a quest'ultime un numero adeguato di uffici.

Ciò avrebbe comportato una ulteriore diminuzione di duplicazioni di funzioni, lo snellimento delle procedure dei procedimenti che chiamano in causa più direzioni e di dipartimenti diversi, la riduzione dei tempi di esecuzione ed un minor spreco di energie intellettuali e manuali, che si traduce in risparmi economici per l'Amministrazione.

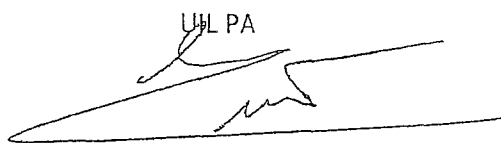
Per quanto riguarda sempre il settore agricoltura ed il suo nuovo organico, annotiamo che al momento, il taglio dell'organico da 948 a 854 unità non da luogo a possibili rischi di mobilità essendo il personale presente in servizio di 620 unità circa.

Sempre in merito al settore agricoltura si gradirebbe conoscere le modalità operative per fronteggiare con il personale adeguato le nuove competenze trasferite da un dipartimento all'altro e da una direzione all'altra.

In conclusione, esprimiamo parere negativo su detta proposta di riordino del MIPAAF se non vengono chiarite e trovate le soluzioni da parte dell'Amministrazione alle questioni sopra sollevate, che riportiamo in sintesi:

- per l'ottenimento della deroga da parte del Governo e del Parlamento affinché l'organico dell'ICQRF non sia assoggettato nel 2013 ad ulteriore riduzione della dotazione organica e di prevedere per il prossimo futuro una proposta dell'ampliamento dell'organico;
- per l'ottenimento dell'autorizzazione da parte del Governo, anche per l'anno 2011, ad assumere personale per l'ICQRF;
- per la permanenza dei cinque laboratori dell'ICQRF;
- per la garanzia di adeguate risorse economiche che permettano il funzionamento dell'ICQRF anche negli anni futuri;
- per l'eliminazione di duplicazioni e lo snellimento delle procedure fra i due Dipartimenti dell'agricoltura e le direzioni generali;
- per conoscere le modalità di riorganizzazione del lavoro in base alle nuove competenze delle direzioni generali ed al relativo utilizzo del personale.

Roma, 18 luglio 2011

UPL PA




Osservazioni agli schemi di DPR di riordino del mipaaf e degli uffici di diretta collaborazione

A nostro avviso quella presentata serve solamente a dare risposta alle disposizioni legislative che richiedono la riduzione del personale, mentre poteva essere l'occasione per fare una buona riforma del ministero, che superasse quei vincoli che ancora non permettono una piena operatività,.

Esprimiamo pertanto le seguenti osservazioni:

Relativamente al testo di modifica del DPR 303 del 2001:

- Le competenze relative alla "promozione di nuove attivitàl'organizzazione e la partecipazione a conferenze e tavole rotonde", nonché "Sovraintende altresì alle funzioni di comunicazione istituzionale....."

Queste funzioni presuppongono attività operative proprie della struttura amministrativa del ministero.

Mentre nessuno può negare la funzione di indirizzo della struttura politica. è assolutamente una confusione che a livello di gabinetto vi siano allocate una o più funzioni operative.

Inoltre le competenze sulla promozione verrebbero ripartite, nello schema di decreto, tra tre strutture decisionali o direzioni; gabinetto, direzione generale dei servizi, direzione generale per il riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione e tutela del consumatore, quindi ulteriore confusione o un modo come gestire il tutto con una visione particolare e non globale.

- Un posto da dirigente generale, presso il gabinetto (art.3 comma 2), lo abbiamo contestato ripetutamente nelle altre proposte di riforma ed ancora una volta viene riproposto. Non concordiamo assolutamente in quanto tale funzione non è necessaria. Sono previsti già dei dirigenti per svolgere i limitati compiti di gestione. Mentre il DPR 303 già prevede le figure professionali ed i loro compensi per l'indirizzo ed il supporto politico al ministro.

Per quanto riguarda il nuovo DPR di riordino del ministero:

- la assegnazione al primo dipartimento della direzione dei servizi amministrativi è una scelta su cui non ci esprimiamo. Pur non comprendendo le motivazioni portate a giustificazione.
- nell'art.8 comma 4 rigo 5 e 6 , è da eliminare la voce "fasce retributive", in quanto l'inquadramento è su profili professionali , e non su fasce retributive. L'organico è sui profili solamente.
- Dalla lettura dello schema di Dpr di riordino emerge che la gestione di alcune regolamentazioni comunitarie inerenti la pesca e l'acquacoltura siano rimaste assegnate all'ex Dipartimento delle politiche europee ed internazionali.

all' art.2 comma 3 lettera a, il primo dipartimento svolge:

"Attività in sede comunitaria concernenti le tematiche relative al settore della pesca e dell'acquacoltura" ..."Attività in ambito internazionale concernenti istituzioni, organismi, ed enti del settore, inclusa l'ICCAT."

Al riguardo preme evidenziare che si tratta di regolamentazioni concernenti la gestione delle risorse ittiche e, pertanto, non possono essere separate dalle attività della Direzione istituzionalmente competente alla gestione delle risorse ittiche. Vale per tutti l'esempio di cui al regolamento raccolta dati n. 199/2008 inerente la raccolta, la gestione e l'uso dei dati alieutici nel settore della pesca alla base della nostra programmazione gestionale sia essa nazionale sia essa comunitaria. Ed ancora la gestione della partecipazione italiana all'interno di organizzazioni governative internazionali quali l'ICCAT che adotta risoluzioni inerenti la gestione di una risorsa quale il tonno rosso. Risoluzioni strettamente connesse con le decisioni di programmazione da adottare per la flotta autorizzata alla pesca del tonno rosso. In ogni caso si evidenzia che nella descrizione delle competenze manca l'indicazione di una serie di attività quali a titolo esemplificativo la Predisposizione ed attuazione del Programma nazionale triennale della pesca marittima e dell'acquacoltura.

Come è possibile che il primo dipartimento svolga tali funzioni se la competenza della pesca è al 2° dipartimento? Inoltre la Direzione della pesca è sminuita in materia internazionale. Tale scissione di competenze, a nostro avviso creerà uno scollegamento tra i due livelli, nazionale ed internazionale e quindi una sminuita operatività. Infatti gli accordi internazionali di pesca, in questo caso di competenza del primo dipartimento, non possono essere scissi da un quadro generale di politica della pesca nazionale.

- Nell'ultima riforma abbiamo concordato di ridurre un posto dirigenziale non generale al ruolo agricoltura, per lasciare un numero adeguato nel ruolo ICQRF che potesse permettere di lasciare inalterati i posti dirigenziali degli uffici periferici. In questa proposta si ripropone di nuovo la stessa riduzione nella speranza che si operi ancora una rinuncia per il ruolo agricoltura.

- Abbiamo detto e ribadiamo che la attuale struttura dell'ICQRF a livello centrale con il passaggio delle competenze, in tema di personale, alla gestione unificata non ha motivo di essere la stessa.
- In alternativa chiediamo che sia istituita una unica agenzia che svolga l'attività di controllo a 360 gradi e comprenda i compiti svolti da ICQRF, CFS settore per i controlli agroalimentari, Comando Carabinieri politiche agricole, agecontrol.